

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	15/01/2021	9	Covid, chi guarisce immune per 5 mesi Covid, chi guarisce immune per 5 mesi <i>Silvia Guzzetti</i>	3
AVVENIRE	15/01/2021	10	Nelle tribù viene uccisa anche l'identità E i nativi americani si ribellano al Covid <i>Mariangela Mistretta</i>	4
AVVENIRE	15/01/2021	24	L'effetto del Covid sulle famiglie: risparmiati 52 miliardi di euro <i>Pietro Saccò</i>	5
CONQUISTE DEL LAVORO	15/01/2021	3	Redditi in zona rosa = Bankitalia: effetto Covid sui redditi, peggior crollo da 20 anni <i>Giampiero Guadagni</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	15/01/2021	4	L'Ue vuole più coordinamento sul passaporto Covid e i vaccini <i>Rodolfo Ricci</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	15/01/2021	19	Obiettivo: tornare a livelli di vendita pre-Covid. Virus permettendo <i>Marco Scafati</i>	8
FOGLIO	15/01/2021	3	La conta dei morti = L'orrida conta dei morti per Covid può aiutarci a capire se e come il virus si sta ritirando nel mondo <i>Enrico Bucci</i>	9
GIORNALE	15/01/2021	12	Altri 17.249 casi, la positività sale al 10,74% Allarme del Gimbe: Serve un vero lockdown <i>Andrea Cuomo</i>	10
INTERNAZIONALE	15/01/2021	94	Il covid-19 ha aiutato la cannabis legale <i>Redazione</i>	11
ITALIA OGGI	15/01/2021	1	Emergenza Covid <i>Redazione</i>	12
ITALIA OGGI	15/01/2021	41	Covid, paletti alle regioni <i>Francesco Cerisano</i>	13
LEGGO	15/01/2021	4	Più casi, terapie intensive e morti; serve il lockdown <i>Simone Pierini</i>	15
MESSAGGERO	15/01/2021	9	Terapie intensive, troppi casi Serve subito un lockdown <i>Mauro Evangelisti</i>	16
MESSAGGERO	15/01/2021	11	Intervista a Fabrizio Larboni - Licenziato per Covid non mi sono arreso E a 56 anni riparto <i>Valeria Arnaldi</i>	18
MESSAGGERO	15/01/2021	18	Il covid non ferma il pongal indiano <i>Redazione</i>	19
NOTIZIA GIORNALE	15/01/2021	7	Già oltre 900mila vaccinati ma in mezza italia i reparti covid sono al limite = Più di 900mila vaccinati Ma in mezza Italia reparti Covid già saturi <i>Maria Elena Cosenza</i>	20
NOTIZIA GIORNALE	15/01/2021	13	Il Covid affossa i redditi privati è il calo più pesante dal 2000 <i>Carola Olmi</i>	22
OSSERVATORE ROMANO	15/01/2021	11	Covid-19: prima dose del vaccino a Francesco e a Benedetto xVI <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA	15/01/2021	19	Incendi e Covid il 2020 anno più caldo <i>Redazione</i>	24
REPUBBLICA	15/01/2021	35	Terapie al rallentatore ma le onlus non si fermano ga l 6 <i>Lrma D'aria</i>	25
SOLE 24 ORE	15/01/2021	6	Mezza Italia arancione, verso lockdown locali = Rt a 1,10 e le regioni chiudono Metà Italia in zona arancione <i>Redazione</i>	27
SOLE 24 ORE	15/01/2021	7	Consulta: Salute, stop alle Regioni = Covid, la Consulta frena le Regioni <i>Redazione</i>	28
SOLE 24 ORE	15/01/2021	20	Piano di Biden per nuovi aiuti da 1.900 miliardi di dollari = Biden prepara piano di aiuti anti Covid da 1.900 miliardi <i>Redazione</i>	30
STAMPA	15/01/2021	7	La Cina si lascia alle spalle i danni da Covid boom delle esportazioni nell'anno del virus <i>Redazione</i>	32
STAMPA	15/01/2021	8	Il Covid ha tagliato del 15% il valore aggiunto delle imprese <i>Fabrizio Gorla</i>	33
STAMPA	15/01/2021	14	Copri fuoco alle 18 "Possibile lockdown" Ma scuole aperte <i>Redazione</i>	34
TEMPO	15/01/2021	11	Somministrava vaccini anti-Covid agli amici <i>Redazione</i>	35
TEMPO	15/01/2021	21	Farmaci anti Covid cinesi regalati dall'ambasciata <i>Redazione</i>	36
VENERDÌ DI REPUBBLICA	15/01/2021	52	Nel lockdown c'è profumo d'impresa <i>Federico Formica</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Coronavirus: Cina, team esperti Oms arriva a Wuhan <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Legge di bilancio 2021: stop mutui per realt? terremotate <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Bangladesh, incendio nel campo profughi Rohingya <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Valanghe, le regole del Cnsas per una maggiore prevenzione e sicurezza <i>Redazione</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	La Croce Rossa invia aiuti ai migranti in Bosnia <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Pordoi, ritrovato senza vita lo scialpinista disperso <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 gennaio <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Cnsas Veneto, continuano le ricerche dello scialpinista scomparso sul Pordoi <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	14/01/2021	1	Misericordie, Bellini nuovo presidente facente funzione <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	14/01/2021	1	Covid Italia, 17.246 contagi e 522 morti: bollettino 14 gennaio <i>Pinchi</i>	48
adnkronos.com	15/01/2021	1	Terremoto in Indonesia, almeno 35 morti <i>Silipo</i>	49
adnkronos.com	14/01/2021	1	Covid Toscana, 424 contagi e 14 morti: il bollettino <i>Moretti</i>	50
askanews.it	14/01/2021	1	Vaccino, Zaia: nessuna segnalazione di effetti collaterali <i>Redazione</i>	52
askanews.it	14/01/2021	1	Coronavirus, Zaia: nuovo Dpcm chiesto bar asporto dopo le 18 <i>Redazione</i>	53
askanews.it	14/01/2021	1	Governo, Zaia: crisi? Non abbiamo bisogno di divagazioni sul tema <i>Redazione</i>	54
askanews.it	15/01/2021	1	Scossa di magnitudo 6.2 uccide almeno 26 persone in Indonesia <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	14/01/2021	1	Meteo Lazio, allerta neve: ecco dove nevierà. Previsioni: aria polare in arrivo <i>Redazione</i>	56
lastampa.it	15/01/2021	1	Albenga, spesa a domicilio grazie al "Tavolo dell'emergenza" <i>Redazione</i>	57
lastampa.it	15/01/2021	1	Indonesia, terremoto di magnitudo 6.2: decine di morti, oltre 600 feriti <i>Redazione</i>	58
lastampa.it	14/01/2021	1	"Nel mio cuore i sorrisi e il grazie di quegli anziani" <i>Redazione</i>	59
agenparl.eu	14/01/2021	1	Presentato il piano di evacuazione per il disinnescamento della bomba rinvenuta nel cantiere di viale Stazione <i>Redazione</i>	60
agenparl.eu	14/01/2021	1	55-2021 +++ COVID-19. DOMANI ALLE 12.30 ZAIA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN VENETO PRESSO LA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA +++ <i>Redazione</i>	61
avionews.com	14/01/2021	1	Agenzia dogane e monopoli: risultati attività 2020 all'aeroporto di Bari <i>Redazione</i>	62
DOMANI	15/01/2021	2	Scoppia un incendio nel campo dei rohingya <i>Redazione</i>	63
DOMANI	15/01/2021	6	La nuova variante del coronavirus? la cerchiamo meno dell'uganda t t t t t t t t <i>Davide Maria De Luca</i>	64
DUBBIO	15/01/2021	10	Covid, tensione per i nuovi focolai al Pagliarelli di Palermo e Rebibbia <i>D. A.</i>	66
imgpress.it	14/01/2021	1	Maltempo: neve al Centro-Sud fino a quote collinari <i>Redazione</i>	67

Covid, chi guarisce immune per 5 mesi Covid, chi guarisce immune per 5 mesi

[Silvia Guzzetti]

LO STUDIO INGLESE Covid, chi guarisce immune per 5 mesi SILVIASUZZETTI Londra maggior parte delle persone contagiate dal Covid-19 e poi guarite rimane protetta per almeno cinque mesi successivi dal rischio di ammalarsi di nuovo. Adimostrarlo è studio condotto dal Public Health England, organismo pubblico della sanità britannica al quale toccano le strategie delle campagne di prevenzione e cura delle malattie. Si tratta della ricerca più ampia e affidabile fatta sul problema della protezione post contagio Covid-19 secondo la prestigiosa rivista scientifica Nature. È anche quella che, fino ad oggi, ha dato i risultati più incoraggianti. I ricercatori hanno rilevato, infatti, che l'83% dei guariti dal Covid hanno meno possibilità di ammalarsi, un tasso di immunità medio molto alto. Chi combatte in prima linea il virus, da oggi, avrà meno paura di infettarsi di nuovo. Tuttavia l'esperta che ha guidato la ricerca, la professoressa Susan Hopkins dell'Imperial College, ha avvertito che il rischio di riammalarsi rimane e anche quello di contagiare altri. Questo studio ci ha fornito il quadro più chiaro fino ad oggi della natura della protezione anticorpale contro il Covid-19 ma è fondamentale che le persone non fraintendano questi primi risultati - ha detto l'esperta -. Sappiamo che la maggior parte di coloro che hanno avuto il virus e hanno sviluppato anticorpi sono protetti dalla reinfezione, ma essi possono ancora essere in grado di trasmettere il virus. Per questo motivo è importante continuare ad osservare tutte le restrizioni introdotte con il lockdown. Allo studio, durato da giugno a novembre dello scorso anno, hanno preso parte 20.800 dipendenti della sanità pubblica britannica come infermieri, medici, dentisti, specialisti e farmacisti. Durante i cinque mesi i partecipanti, tra i quali anche molti asintomatici, si sono sottoposti, ad intervalli regolari di due-quattro settimane, ad esami del sangue per scoprire se avevano sviluppato gli anticorpi al virus e anche ai tamponi classici. I ricercatori hanno rivelato 44 casi di reinfezioni. Si tratta di risultati incoraggianti ha spiegato ancora la professoressa Hopkins - perché dimostrano che l'immunità dura più a lungo di quanto si sia pensato fino ad oggi. Secondo Julian Tang, professore associato virologo presso l'Università di Leicester, lo studio dimostra che i tassi di protezione garantiti da un'infezione da Covid-19 sono paragonabili agli attuali vaccini ma va comunque benefarsi vaccinare, anche dopo essere guariti dal virus, perché l'iniezione rafforza l'immunità. I ricercatori hanno analizzato i campioni di sangue di ben 20.800 dipendenti della sanità tra medici, infermieri, farmacisti. Risultato: l'83% di chi è stato contagiato ha meno possibilità di ammalarsi di nuovo. Spero che questo studio ridurrà l'ansia di molti operatori sanitari che convivono con la paura di prendere il virus due volte, ha detto il professor Tang. La quantità di dati raccolti dalla ricerca è davvero importante, ha aggiunto Danny Altman, professore di immunologia all'Imperial College di Londra e portavoce della British Society for Immunology, che promuove la ricerca e la pratica clinica nel campo dell'immunologia. L'indagine prosegue e i ricercatori continueranno a monitorare i partecipanti allo studio per tutto il prossimo anno per vedere quanto durerà l'immunità. Prenderanno anche in considerazione casi con la nuova variante B.1.1.7, emersa la scorsa estate nel Regno Unito, che non era ancora diffusa quando la ricerca è partita. Già lo scorso mese uno studio pubblicato sul New England Journal of Medicine, settimanale medico americano tra i più prestigiosi nel mondo, ha rilevato che 12.541 operatori sanitari che lavoravano negli ospedali dell'università di Oxford die erano risultati positivi agli anticorpi erano stati protetti per almeno sei mesi. Oms, è allarme sulle varianti del Covid-19. Il 95% dei vaccini sono per il tipo di virus -tit_org-

Nelle tribù viene uccisa anche l'identità E i nativi americani si ribellano al Covid

[Mariangela Mistretta]

Nelle tribù viene uccisa anche l'identità E i nativi americani si ribellano al Covid MARIANGELAMISTRETTA Ssn
Francisco Di coronavirus si muore di più fra le tribù dei nativi americani che fra i bianchi negli Stati Uniti, con un tasso di mortalità di 3,5 volte superiore, secondo i dati forniti dal Cdc (Center for Disease Control and Prevention). E, come nel resto del mondo, il Covid-19 miete più vittime fra gli anziani, portandosi via vite umane, affetti familiari, ma nel caso delle tribù indiane erodendo, vittima dopo vittima, anche la loro identità. Il ruolo degli anziani è sacro: detentori del sapere, della storia, delle tradizioni, dell'lingua, sono considerati protettori e rispettati come tali. Il Covid non rappresenta solo una minaccia alla salute e al welfare ma all'identità culturale della Nazione Cherokee, ci spiega Principal Chief Chuck Hoskin Jr., capo del governo Cherokee, che ci racconta però una storia in controtendenza rispetto alla gestione della pandemia nel resto del Paese (l'altro ieri 224.258 nuovi casi e 3.848 morti) e all'alto tasso di mortalità registrato in altre tribù (in totale 574 riconosciute federalmente). La Nazione Cherokee è la più popolosa con i suoi 38mila cittadini, la maggior parte dei quali vive nell'area nord-orientale dell'Oklahoma. Fino ad oggi, i positivi al Covid-19, qui, sono in totale 12.500, e i morti 71: un numero piuttosto contenuto se confrontato con i dati del resto del Paese: A marzo, all'inizio della pandemia ho chiesto che fosse una priorità l'uso della mascherina. Crediamo nella scienza, nei fatti e nella compassione quando prendiamo le decisioni, dice. In assenza di linee guida da parte del Cdc, abbiamo pianificato rapidamente una risposta al virus, realizzando un sistema di test, tracciamento e isolamento molto efficace, Abbiamo offerto subito gratuitamente la possibilità di fare il tampone in macchina, abbiamo assistito i più vulnerabili, soprattutto gli anziani, distribuendo cibo, più di 114mila pasti, e dato informazioni in inglese e in lingua Cherokee. Poi, hanno persino cominciato a produrre mascherine loro stessi, riuscendo ad aiutare anche il personale sanitario non Cherokee nel resto dell'Oklahoma e nella Nazione Navajo. Investiamo la maggior parte delle nostre risorse nel settore sanitario, in quelli dell'istruzione, del lavoro e della conservazione della nostra cultura, continua Chief Hoskin, ammettendo che un risultato del genere è stato possibile grazie al Cherokee Nation Health Service, il sistema sanitario che è un'eccellenza di questa Nazione. Non ci siamo fatti trovare impreparati. Abbiamo fatto un buon lavoro, credo migliore di ogni altro Stato, afferma con soddisfazione. Di loro dice: Siamo un popolo resiliente. La nostra storia è piena di momenti bui, dall'oppressione che i nostri antenati hanno subito a causa dei coloni, all'Indian Removal Act che ci ha privato della nostra terra natia (in origine erano stanziati nei territori dell'attuale Georgia), al Trail of Tears (la marcia delle lacrime, che li ha portati fino all'Oklahoma), in cui un quarto della nostra popolazione è morta di stenti e fatica. Ma abbiamo ricostruito, e oggi siamo un'importante forza di progresso in questo Stato. Il suo unico rammarico è non parlare la lingua Cherokee: Quando hai una tribù di 38mila persone in cui solo 2mila parlano fluentemente la lingua, è già segno di qualcosa di irreparabile: hai perso storia, cultura, un tesoro nazionale. Che va tutelato in ogni modo. Delle 71 vittime, una trentina conoscevano perfettamente la lingua. Non c'è da sorprendersi quindi se nella fase 1 delle vaccinazioni, insieme agli operatori sanitari e i maggiori di 65 anni, chi parla Cherokee ha la precedenza. Chief Chuck Hoskin Jr. ci dice che da metà dicembre più di 4.500 cittadini sono stati vaccinati, inclusi circa mille madrelingua. Poi aggiunge; «Se oggi sopravvivi e trasferisci il tuo sapere a quelli dopo di te, È molto probabile che nelle prossime due generazioni ci sarà ancora qualcuno che parlerà Cherokee. Precedenza nelle vaccinazioni a madrelingua: Sono solo duemila quelli che parlano la lingua madre. Un tesoro da tutelare. per trasmettere il nostro sapere STATI UNITI Nelle loro aree il virus ha un tasso di mortalità di 3,5 volte superiore. Chuck Hoskin Jr, capo del governo Cherokee: Siamo riusciti comunque a frenare la pandemia Crediamo nella scienza -tit_org- Nelle tribù viene uccisa anche l'identità E i nativi americani si ribellano al Covid

L'effetto del Covid sulle famiglie: risparmiati 52 miliardi di euro

[Pietro Saccò]

I CONTI DELLA PANDEMIA L'effetto del Covid sulle famiglie: risparmiati 52 miliardi di euro PIETRO SACCO Milano
Nella prima parte del 2020 in Italia redditi sono diminuiti molto meno di quanto abbiano fatto i consumi. Questo ha permesso alle famiglie di risparmiare 51,6 miliardi di euro sei mesi e di aumentare la propria ricchezza finanziaria di 58,8 miliardi. Una parte di questi soldi è stata investita anche sui titoli di Stato. I numeri che emergono dall'indagine "I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19", realizzata da un gruppo di economisti della Banca d'Italia, conferma molte delle tendenze che già erano emerse nei mesi scorsi: un deciso aumento del risparmio, che si spiega soprattutto con la riduzione dei consumi, in parte forzata dai lockdown e in parte scelta come forme di protezione in tempi incerti. Il reddito pro capite primario, essenzialmente quello da lavoro, è diminuito dell'8,7% per i lavoratori dipendenti e del 7,4% per gli autonomi. Il reddito disponibile è però diminuito molto meno (-3,8%) per effetto delle misure di ristoro e degli altri ammortizzatori sociali, ordinari e straordinari, introdotti nei mesi scorsi. Il taglio dei consumi è stato più netto: -9,8%. Questa dinamica ha quindi permesso agli italiani di triplicare il tasso di risparmio, mettendo da parte il 9,2% del reddito (il tasso era al 2,8% a Fine 2019). Con quei soldi in più gli italiani hanno investito e rimborsato vecchi debiti. Le attività finanziarie delle famiglie sono aumentate infatti di 33 miliardi mentre le passività sono scese di 26 miliardi. Sono tornati gli acquisti di titoli di Stato: nel 2019 il portafoglio di Bot e Btp delle famiglie si era ridotto di 23,6 miliardi di euro, nella prima parte del 2020 è invece aumentato di 5,1 mi- Grazie ai sussidi la riduzione dei consumi è stata più forte che il calo dei redditi reali Tornano anche gli acquisti sui titoli di Stato Sul futuro, però, l'incertezza è massima liardi, anche grazie alle emissioni di titoli speciali come i Btp Italia e i Btp Futura, riservati proprio alle famiglie, Quasi la metà di quei 33 miliardi è stata investita nel risparmio gestito, tra fondi comuni (9,3 miliardi) e polizze vita (6 miliardi). Anche per le imprese è successo qualcosa di simile. Sui conti delle società non finanziaria fine giugno c'erano 17 miliardi in più rispetto a sei mesi prima, nonostante un ero llo del 15% del valore aggiunto prodotto. Grazie alle misure a favore del credito le imprese hanno aumentato di 44,6 miliardi i prestiti a lungo termine e ridotto di 16,2 miliardi quelli con scadenze più corte. Come le famiglie hanno ridotto i consumi, le imprese hanno tagliato gli investimenti in attesa della ripresa. -tit_org-effetto del Covid sulle famiglie: risparmiati 52 miliardi di euro

Redditi in zona rosa = Bankitalia: effetto Covid sui redditi, peggior crollo da 20 anni

[Giampiero Guadagni]

Bankitalia: effetto Covid sui redditi, peggior crollo da 20 anni. Effetto Covid sui redditi degli italiani che subiscono il peggior crollo degli ultimi 20 anni. Boom, invece, per il risparmio; e aumentano gli acquisti di titoli pubblici. Nel primo semestre del 2020 i redditi primari delle famiglie si sono ridotti dell'8,8% rispetto al primo semestre 2019, una contrazione decisamente più ampia di quelle registrate nelle fasi più acute della crisi finanziaria (-5,2%) e di quella dei debiti sovrani (-3,4%). È questa la fotografia scattata dalla Banca d'Italia nella nota "I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19". I redditi da lavoro dipendente sono scesi dell'8,7% per effetto del calo dei redditi unitari dell'occupazione alle dipendenze, mentre i redditi da lavoro e i profitti delle famiglie produttrici sono diminuiti del 7,4%; gli altri redditi, infine, sono calati del 13%. La flessione del reddito disponibile lordo pro capite è stata molto meno intensa (-3,8%) e sostanzialmente analoga a quelle mediamente registrate nelle due crisi precedenti, grazie all'eccezionale crescita dei trasferimenti sociali netti. Nonostante il forte sostegno pubblico alla capacità di spesa delle famiglie, il calo dei consumi nella prima metà dell'anno è stato eccezionalmente ampio: -9,8%. Il tasso di risparmio è più che triplicato rispetto alla fine del 2019, (dal 2,8 al 9,2%), contrariamente a quanto era accaduto durante le due precedenti crisi. G.G. -tit_org-

Redditi in zona rosa Bankitalia: effetto Covid sui redditi, peggior crollo da 20 anni

L'Ue vuole più coordinamento sul passaporto Covid e i vaccini

[Rodolfo Ricci]

Bruxelles pretende più trasparenza anche nel confronto con le case farmaceutiche. L'Ue vuole più ordinamento sul passaporto Covid e i vaccini. Nella guerra contro il Covid la parola d'ordine di Bruxelles resta 'coordinamento'. Dai contratti con le case farmaceutiche alle campagne vaccinali, la Commissione europea si dimostra sempre più determinata a serrare i ranghi, mentre si fa strada l'idea di un certificato europeo - una sorta di passaporto dei vaccini - per tornare a viaggiare nei prossimi mesi. Una questione, quella della mobilità, da risolvere in modo imperativo prima dell'estate per Paesi che "come la Grecia dipendono dal turismo", ha sollecitato il premier Kyriakos Mitsotakis, in una lettera alla presidente Ursula von der Leyen. Nella missiva, il leader ellenico ha indicato le vaccinazioni come cruciali per gettare le basi per tornare ad una qualche "normalità economica e sociale". "Ristabilire la libertà di movimento" tra i 27 ed il resto del mondo, è una priorità fondamentale, ha evidenziato Mitsotakis, invitando a raggiungere un'intesa su un certificato di vaccinazione comune. Un'idea che ha trovato il sostegno del capogruppo del Pse al Parlamento, Manfred Weber, e del giornale tedesco *Spiegel*. L'ipotesi brevemente discussa anche alla videoconferenza dei ministri della Salute dell'Ue, con l'apprezzamento di alcuni Paesi - tra questi Malta e Lituania-. Ma sul tema, spiegano fonti diplomatiche europee, il lavoro è già in corso a livello tecnico e ne dovrebbero parlare anche i capi di Stato e di governo nel loro appuntamento del 21 gennaio. Non mancano però le criticità, perché ancora non è chiaro se una persona vaccinata resti contagiosa, o quale sia la durata della copertura, senza parlare delle questioni legate alla privacy. Per questo sono allo studio più opzioni. Ma la riunione dei ministri, la prima sotto presidenza di turno portoghese, è stata anche l'occasione per fare il punto sulla situazione delle vaccinazioni. La commissaria alla Salute, la cipriota Stella Kyriakides, ha esortato gli Stati "a riferire almeno due volte a settimana" sull'avanzamento delle proprie campagne al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), che dalla settimana prossima un modulo nel Sistema europeo di sorveglianza, pubblicando probabilmente i dati anche sul suo sito on-line. "Dobbiamo urgentemente stabilire le priorità ed accelerare -ha incitato Kyriakides-. Siamo all'inizio di questo percorso e, come previsto, la fornitura delle dosi nei primi mesi è limitata", ma da aprile le consegne saranno più abbondanti. Guai però alla tentazione di chiudere accordi bilaterali con le case farmaceutiche, ha avvertito la cipriota, perché questo minerebbe l'approccio europeo. "Negoziare in modo congiunto ci ha permesso di raggiungere intese e condizioni migliori" ha messo in guardia Kyriakides ricordando che l'accordo siglato dai 27 prescrive di non avviare procedure individuali. E mentre si attende a fine mese, il via libera dell'Agenzia europea del farmaco al siero di AstraZeneca, le buone notizie sono che Pfizer-BioNTech - ha annunciato l'ad Albi Bourla - aumenterà la produzione a due miliardi di dosi nel 2021, e il vaccino ha un'elevata efficacia contro la variante britannica e sudafricana. Rodolfo Ricci - L'Ue vuole più coordinamento sul passaporto Covid e i vaccini

Obiettivo: tornare a livelli di vendita pre-Covid. Virus permettendo

[Marco Scafati]

ANNO 2021 Obiettivo: tornare a livelli di vendita pre-Covid. Virus permettendo Marco Scafati Secondo gli analisti, nel 2020, si sono vendute tra i 15 e i 20 milioni di auto in meno rispetto all'anno precedente, nel mondo. Un numero, mero che poteva essere ben peggiore, se non ci fosse stata la spinta del mercato cinese, ripresosi prima degli altri dagli effetti del Covid. E il 2021? L'auspicio è quello, quantomeno, di tornare ai livelli pre-pandemia. Non è un caso che le previsioni degli addetti ai lavori accreditino il nuovo anno di una crescita commerciale compresa tra l'8 e il 10%, il che consentirebbe di recuperare quanto lasciato per strada. O meglio invenduto nei mega parcheggi, soprattutto quelli del Vecchio continente: solo in Italia, ad esempio, sono ben 535 mila le auto che mancano all'appello. Affinchè gli auspici si trasformino in realtà, nondimeno, bisogna vincere un paio di sfide; la (maggiore) diffusione delle auto elettriche e, soprattutto, i lockdown. Una nuova e dura ondata di contagi, con relative chiusure, manderebbe infatti all'aria le previsioni: solo in Europa, tanto per rimanere dalle nostre parti, costerebbe circa 300 mila immatricolazioni. E non si trattano ipotesi remote, visto che Paesi come Germania o Gran Bretagna hanno già provveduto a fermare diverse attività commerciali, tra cui i concessionari. Riassumendo, dunque, il 2021 dell'auto è legato all'efficacia delle campagne vaccinali e alla capacità dei vari governi di tenere sotto controllo le curve dei contagi, sperando in una maggiore diffusione dell'elettrone. Anno nuovo, storia vecchia. **IRIPBODUZIONE RISERVATA PIwwhe.amTayam tllvseataaslloftitum gigi à é -tit_0rg-**

La conta dei morti = L'orrida conta dei morti per Covid può aiutarci a capire se e come il virus si sta ritirando nel mondo

[Enrico Bucci]

La conta dei morti Il numero delle vittime è l'orrido costo della pandemia, ma anche un modo per capire se e come il virus si contrae. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi di Covid-19 sono stati 17.246, in aumento rispetto ai 15.774 di mercoledì. Diminuiscono i tamponi processati (160.585 ieri, contro i 175.429 di mercoledì). Il rapporto fra positivi e test sale al 10,7 per cento (il giorno precedente era sceso all'8,9 per cento). Le vittime nelle ultime 24 ore sono state 522. Sono 2.557 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 22 in meno di mercoledì. È stato, finora, il vero costo della pandemia di Covid-19, in termini di salute perduta e di persone colpite? Questa cruciale domanda è una di quelle a cui è più difficile rispondere, perché il monitoraggio della pandemia è stato finora estremamente variabile da nazione a nazione, sia per motivi diagnostici, sia per motivi economici, sia per difficoltà logistiche e impreparazione. Per gli stessi motivi, è difficile persino capire con una certa accuratezza in che situazione siamo, per esempio, in questo mese rispetto a quello appena trascorso: il virus si sta ritirando? E se sì, a livello di singoli territori vi sono differenze sostanziali? Se avessimo dati accurati, potremmo anche tentare di capire se vi sono territori colpiti di più o di meno della media, per studiare quelli e cercare di capire un po' meglio le caratteristiche grazie alle quali l'epidemia si propaga o, viceversa, si contiene. Il problema non è solo che, come in Italia, non abbiamo tutti i dati che vorremmo: il vero problema è che questi dati sono largamente inaccurati, incompleti, afflitti da mille bias di selezione. Ecco perché, probabilmente, una delle misure più stabili e più affidabili a cui possiamo rivolgerci per capire cosa stia succedendo, pur con tutti i suoi limiti, è quella della mortalità, paese per paese; e qui ci interessa una misura standard, in grado di potere confrontare ciò che succede in paesi con popolazioni molto diverse, quale per esempio l'eccesso percentuale di mortalità rispetto alla media degli anni precedenti. Proprio per questo motivo, i giornalisti investigativi del Wall Street Journal hanno interrogato i database delle istituzioni di statistica nazionale di 59 diversi paesi, e per quei paesi hanno confrontato l'eccesso totale di mortalità del 2020 rispetto agli anni precedenti con il numero di morti dichiarati per Covid-19. (Bucci segue a pagina L'orrida conta dei morti per Covid può aiutarci a capire se e come il virus si sta ritirando nel mondo (segue dalla pagina) Considerando tutti i 59 paesi selezionati (quelli per cui esistono dati accurati di monitoraggio della mortalità generale), la mortalità generale è stata del 12 per cento più elevata dell'atteso. In nove paesi, tra cui Norvegia, Nuova Zelanda e Giappone, si è registrata una mortalità minore dell'atteso: ciò, probabilmente, è dovuto all'effetto benefico generale della riduzione della mobilità in lockdown e della maggiore attenzione alla salute durante la pandemia. Se si guarda alla maggioranza dei paesi, si vede tuttavia un forte eccesso: solo negli Stati Uniti, i dati mostrano oltre 475.000 morti in eccesso fino all'inizio di dicembre, un periodo di tempo che include anche circa 281.000 decessi legati al Covid-19, secondo la Johns Hopkins University. In totale, per il periodo considerato dall'analisi, si sono avuti oltre 821.000 morti in eccesso nelle nazioni analizzate, che non sono compresi nella conta ufficiale dei morti per Covid-19 ma che, essendo temporalmente correlati all'onda pandemica, sono quasi certamente conseguenze dirette o indirette dell'aumento delle infezioni virali. Inoltre, se si estende l'analisi fino a oggi, si trovano altri 444.000 morti ufficialmente ascritti al Covid-19, il che presumibilmente significa anche un'ulteriore quota del 12 per cento di morti in eccesso non computati ufficialmente. Ecco; un anno dopo certe dichiarazioni circa "una banale influenza", qual è il vero, orrido lascito della più im-

portante pandemia da un secolo a questa parte. Enrico Bucci - pg- é... ' S? ' -tit_org- La conta dei morti L'orrida conta dei morti per Covid può aiutarci a capire se e come il virus si sta ritirando nel mondo

Altri 17.249 casi, la positività sale al 10,74% Allarme del Gimbe: Serve un vero lockdown

Calano i ricoveri, 522 i morti. Cartabellotta: In arrivo settimane cruciali

[Andrea Cuomo]

IL BOLLETTINO Altri 17.249 casi, la positività sale al 10,74 /o Allarme del Cimbe: Serve un vero lockdown Calano i ricoveri, 522 i morti. Cartabellotta: In arrivo settimane cruciali

Non danno tregua i numeri dei contagi. Ieri sono stati registrati 17.249 nuove contagi, il 10,74 per cento dei 160.585 tamponi effettuati. Una percentuale più alta rispetto all'8,99 del giorno precedente ma comunque ancora poco allarmante. Scende anche lievemente la pressione sugli ospedali italiani. Dei 561.380 attualmente positivi sono ricoverati in 25.667, un dato di 437 unità inferiore a mercoledì. Di essi 23.110 (-415 rispetto al giorno precedente) sono in reparti ordinati, mentre 2.557 sono in terapia intensiva, con una diminuzione di 22 casi. Quest'ultimo dato da diverse settimane è in continuo saliscendi. I morti contati ieri sono 522, 15 in più rispetto al giorno prima. Il numero totale di croci nel grande cimitero italiano del Covid-19 è di 80.848. Ieri il record in Veneto con 101, poi la Lombardia con 72. E a proposito di regioni, la Lombardia con 2.587 ha di nuovo scavalcato il Veneto (2.076) nella classifica dei contagi. Seguono la Sicilia (1.867) il Lazio (1.816) e la Puglia (1.524). L'indice di positività, ovvero il rapporto tra tamponi positivi e tamponi effettuati, è peggiore in Sicilia (17,39 per cento) e Puglia (16,85), più basso nel Veneto (13,93) e nel Lazio (12,97). Sotto la media nazionale il dato lombardo con il 9,03. Ieri è stato il giorno del monitoraggio della fondazione Gimbe, che è tornata a invocare il lockdown totale a causa dell'aumento generalizzato delle cuve nel periodo preso in esame, che va dal 6 al 12 gennaio. Sette giorni nel corso dei quali, rispetto al periodo immediatamente precedente, sono aumentati i nuovi casi (121.644 contro 114.132), anche se è lievemente calato il rapporto positivi/casi testati (dal 30,4 al 29,5 per cento). Sostanzialmente stabili i casi attualmente positivi (570.040, erano 569.161) e, sul fronte ospedaliero, lieve risalita dei ricoverati con sintomi (23.712 contro 23.395) e delle terapie intensive (2.636 contro 2.569); ancora in aumento i decessi (3.490 nei sette giorni presi in esame contro i 3.300 della settimana precedente). Dati che non tranquillizzano Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, secondo cui a quasi un anno dallo scoppio della pandemia nel nostro Paese, non possiamo più permetterci di inseguire affannosamente il virus. Considerato che le prossime settimane saranno cruciali per il controllo della pandemia nell'intero 2021, sulla base delle migliori evidenze scientifiche, la Fondazione Gimbe sta elaborando una proposta per la gestione 2021 della pandemia. La strategia prevede la continua valutazione di cinque variabili, tra le quali l'incidenza di nuovi casi per 100mila abitanti, l'impatto sul sovraccarico dei servizi sanitari, il rispetto da parte della popolazione delle misure individuali e l'andamento della copertura vaccinale. AnCU -tit_org-

Il covid-19 ha aiutato la cannabis legale

[Redazione]

CANADA Il covid-19 ha aiutato la cannabis legale H l ne Jouan, Le Monde, Francia In Canada la pandemia ha fatto crescere nettamente i consumi della sostanza legalizzata nell'ottobre del 2018. Ridimensionando il peso del mercato nero   il mercato della cannabis in Canada, legalizzato nell'ottobre del 2018,   uno dei pochi settori dell'economia nazionale cresciuti in piena pandemia. L'isolamento, la noia e lo stress generati dai ripetuti lockdown o la perdita del lavoro hanno provocato in tutto il mondo un aumento del consumo di alcolici. Per placare la loro angoscia, invece, i canadesi si sono rivolti alle virt  distensive o euforizzanti della cannabis. Agathe, 28 anni, ha perso il lavoro da due mesi. All'uscita da una succursale della Soci t  qu b coise du cannabis ci racconta che i pochi grammi di foglie essiccate che compra ogni settimanale per- confessa di aver aumentato di parecchio il consumo di cannabis dall'inizio della crisi. Prima fumava solo di sera, con gli amici dopo il lavoro. "Sto vivendo una situazione troppo difficile. L'erba mi fa rilassare, mi fa dormire e mi da l'illusione di passare attraverso la crisi", confida. Da marzo del 2020 i consumatori regolari di cannabis si sono precipitati nei negozi o su internet. Il 3 aprile il sito dell'Ontario cannabis store, che ha il monopolio delle vendite su internet nella provincia con il mercato pi  vasto del settore, ha registrato quasi mille ordini al giorno, rispetto ai duemila ricevuti abitualmente. Tra marzo e aprile del 2020 gli acquisti di fiori essiccati o di altri prodotti derivati dalla cannabis sono aumentati del 600 per cento. Il timore di trovare i negozi improvvisamente chiusi o con gli scaffali vuoti ha provocato ovunque un aumento delle vendite; la Soci t  qu b coise du cannabis, l'unica azienda statale abilitata alla vendita nel Qu bec, ha annunciato per il secondo trimestre del 2020 un fatturato record di 120 milioni di dollari canadesi, contro i 56,6 milioni registrati nello stesso periodo del 2019. Secondo un'indagine di Statistique Canada, l'anno scorso la vendita di cannabis in Canada ha assicurato 2,6 miliardi di dollari canadesi, rispetto agli 1,1 miliardi del 2019. Gli esperti del Centro canadese sulle dipendenze e l'uso di sostanze sono preoccupati per l'aumento del consumo, legato alle fragilit  psicologiche di una parte crescente della popolazione. Ma rispetto alla scelta di chiudere i negozi per contrastare il - ip, le autorit  preferiscono lasciare quelli che vendono cannabis tra gli "esercizi commerciali essenziali". Interazioni poco raccomandabili "La pandemia   stata un colpo di fortuna per il commercio legale della cannabis", spiega David Soberman, professore di marketing all'universit  di Toronto. Il mercato nero, che secondo Soberman costituiva l'80 per cento della vendita totale prima della pandemia,   sembrato ai consumatori meno "sicuro". Affidarsi a un venditore per strada comportava delle interazioni poco raccomandabili in tempi di rigide imposizioni sanitarie, mentre nei negozi legali sono previsti l'uso delle mascherine, il lavaggio delle mani e il distanziamento fisico. "La cannabis legale ormai costa quasi quanto quella illegale", aggiunge Soberman. Una buona notizia per le finanze pubbliche. Ma, cosa ancora pi  importante, "se le abitudini assunte durante la pandemia si manterranno anche dopo, il mercato interno conoscer  un forte consolidamento", conclude. Il settore ha approfittato dell'aumento dei consumi per rafforzarsi. A dicembre due grandi produttori canadesi, l'Aphria e la Tilray, hanno annunciato la fusione, diventando l'azienda pi  importante del mercato. A marzo le azioni della Canopy Growth costavano 9,73 dollari l'una, mentre oggi sono sui 24 dollari. "Si stanno anche aprendo nuove possibilit  di utilizzo", spiega Sylvain Charlebois, direttore del laboratorio di ricerca di scienze analitiche agroalimentari dell'universit  di Dalhousie. "Durante la pandemia, per esempio, molti canadesi hanno scoperto la cannabis commestibile per cucinare e preparare le tisane",   -tit_

Emergenza Covid

[Redazione]

WVV.IT,\LIAÜ(;;I.IT' ' (oi'iff' JIHCI ' CltZfl (\H ì(f -(Iella Corle eosln f. ' è fi' ' deltaatte (/'. \

La Consulta sospende in via cautelare la legge meno restrittiva della Valle d'Aosta Covid, paletti alle regioni

[Francesco Cerisano]

La competenza sulle misure di contenimento è dello Stato. Le misure di contenimento anti Covid e la gestione dell'emergenza epidemiologica sono materie riservate allo Stato che nessuna regione (nemmeno quelle a statuto speciale) può pensare di avocare a sé. Le norme emanate dal governo in questi mesi di emergenza con dpcm e decreti legge attengono infatti alle materie della profilassi internazionale e della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che l'art.117 della Costituzione riserva alla competenza esclusiva dello Stato. Dunque le regioni non possono fare da sé, disapplicando sul proprio territorio le normative nazionali con leggi regionali più permissive, visto che sul Covid non sussiste alcuna competenza concorrente regionale che possa legittimare un intervento dei governatori. Le regioni possono legiferare in materia di misure di contenimento, diversificandone la disciplina sul territorio ma sempre nel quadro di una leale collaborazione tra Stato e regioni. L'ordinanza n.4/2021 della Consulta, depositata ieri in cancelleria, è destinata ad entrare nella storia perché è la prima volta che la Corte costituzionale sospende in via cautelare gli effetti di una legge. Nel caso di specie la legge regionale 9 dicembre 2020 n. 11, approvata il 2 dicembre scorso dalla Valle d'Aosta per disciplinare, con norme molto meno restrittive di quelle nazionali, le misure di contenimento anti-Covid. La legge valdostana consentiva al presidente regionale Erik Lavevaz di regolare autonomamente, in deroga ai decreti nazionali, l'apertura di negozi, bar e ristoranti, la pratica sportiva e gli spostamenti. Non solo. La legge (approvata dal Consiglio regionale con i voti degli autonomisti e della Lega e con l'astensione del centrosinistra che fa parte della maggioranza regionale) reclamava autonomia normativa anche sull'apertura delle attività turistiche, delle strutture ricettive, delle funivie, della scuola, del trasporto pubblico, delle attività artistiche e culturali, dei concorsi, degli eventi e delle manifestazioni pubbliche. In pratica, una vera e propria secessione normativa subito impugnata dal governo davanti alla Consulta per violazione dei principi costituzionali in materia di tutela della salute, di profilassi internazionale e di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale, ma anche per violazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, del principio di leale collaborazione e della legislazione esclusiva dello Stato in materia di ordine pubblico e sicurezza. Secondo palazzo Chigi la regione avrebbe dato luogo ad un meccanismo autonomo ed alternativo di gestione dell'emergenza sanitaria, cristallizzando con legge una situazione che la normativa statale consente alle regioni di gestire esclusivamente in via amministrativa. L'iniziativa della Valle d'Aosta non è infatti il primo tentativo di una regione di affrancarsi dalla rigidità delle norme anti-Covid emanando norme più permissive rispetto a quelle statali. Ma fino ad ora tali iniziative erano sempre state trasposte in ordinanze dei presidenti di regione che il governo aveva impugnato (sempre con successo, visto che gli enti territoriali possono intervenire con norme autonome più restrittive di quelle nazionali ma mai con norme più lasche) dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali. La novità dell'iniziativa valdostana è che tale tentativo di smarcarsi dai dpcm del governo è stato inserito in una legge. Palazzo Chigi ha rimarcato la necessità di una gestione unitaria della crisi, di carattere internazionale, anche in ragione della allocazione delle funzioni amministrative, da parte del legislatore statale, secondo il principio di sussidiarietà. Tale allocazione, ha proseguito palazzo Chigi nel ricorso alla Consulta, è rispettosa del principio di leale collaborazione

e, poiché i dpcm sono adottati, sentito il presidente della regione interessata o il presidente della Conferenza delle regioni, nel caso in cui riguardino l'intero territorio nazionale. Per questo le regioni sono vincolate all'osservanza dei dpcm quali deputati a garantire uniformità anche sul piano della erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. E i governatori devono esercitare i propri poteri in materia sanitaria in modo da non contraddire il contenuto delle misure statali. Proprio per non pregiudicare l'efficacia delle norme statali sul territorio

valdostano, il governo è stato costretto, nell'impugnare la legge, a chiederne la sospensione in via cautelare, senza attendere l'udienza di merito fissata per il 23 febbraio. Una richiesta che i giudici costituzionali hanno accolto ravvisando quindi non solo la fondatezza delle tesi dell'esecutivo (cosiddetto *fumus boni iuris*) ma anche il pericolo di un danno irreparabile in attesa del giudizio (cosiddetto *periculum in mora*). "La legge regionale impugnata, scrive il giudice Augusto Barbera che ha redatto l'ordinanza, sovrapponendosi alla normativa statale, dettata nell'esercizio della competenza esclusiva, espone di per sé stessa al concreto e attuale rischio che il contagio possa accelerare di intensità, per il fatto di consentire misure che possono caratterizzarsi per minor rigore. E le modalità di diffusione del virus rendono qualunque aggravamento del rischio, anche su base locale, idoneo a compromettere, in modo irreparabile, la salute delle persone e l'interesse pubblico ad una gestione unitaria a livello nazionale della pandemia. Di qui la decisione di sospendere l'efficacia dell'intera legge regionale valdostana n.11/2020 in attesa dell'udienza del 23 febbraio. Iipivdmioiw riservata È -tit_org-

Più casi, terapie intensive e morti; serve il lockdown

[Simone Pierini]

Il monitoraggio Gimbe: Il vaccino non è la soluzione immediata. Simone Pierini Per la Fondazione Gimbe il vaccino non è una soluzione immediata e l'unica soluzione per arginare un peggioramento della situazione sarebbe il lockdown. Una conclusione emersa dal nuovo rilevamento autonomo della Fondazione che ha registrato un incremento del contagio e un aumento della pressione sulle strutture ospedaliere nella settimana tra il 6 e il 12 gennaio. In quei giorni, rispetto alla settimana precedente - sono 121.644 i casi positivi rilevati contro i 114.132 della settimana precedente. Nello stesso arco di tempo sono risaliti anche i decessi: 3.490 contro 3.300. I dati afferma Nino Cartabellotta, presidente Gimbe - confermano la lenta risalita dei nuovi casi settimanali e, sul versante ospedaliero, il costante aumento di ricoveri e terapie intensive, dove l'occupazione da parte di pazienti Covid supera in dieci Regioni la soglia del 40% in area medica e quella del 30% delle terapie intensive. NEBL OSPEDALI Sul fronte ospedaliero la Fondazione ha rilevato una lieve risalita dei ricoverati con sintomi nei reparti ordinari che sono passati da 23.395 a 23.712 - pari al 3,4% in più - mentre i posti letto occupati in terapia intensiva sono aumentati da 2.569 a 2.636, per una crescita pari al 2,6%. Secondo i dati forniti dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, sul fronte dei reparti di terapia intensiva l'Italia si trova al 30% di occupazione, dato indicato come soglia limite, mentre nei reparti di area "non critica" il valore è al 37%, a tre punti dalla soglia del 40%. LE REGIONI Tra il 6 e il 12 gennaio è il Friuli Venezia Giulia la regione che ha mostrato l'incremento percentuale maggiore di casi positivi: il 9,5%, superiore alla media nazionale del 5,6%. Non solo, in area ospedaliera si trova al secondo posto per livello di occupazione dei posti letto in terapia intensiva (39%), dietro solo alla provincia autonoma di Trento (49%). Oltre la soglia del 30% ci sono anche Umbria, Lombardia, Puglia, Veneto, Marche e Lazio. Attenzione anche alla Puglia che dal 6 al 12 gennaio ha evidenziato un incremento dei casi rispetto a 7 giorni prima del 8,5% oltre a un rapporto tra positivi e casi testati del 32,8%. PEGGIORAMENTO IN CIFRE Dal 6 al 12 gennaio Settimana precedente NUOVI CASI SETTIMANALI 121.644 BI 114.132 RICOVERATI CON SINTOMI 25.712 25.395 TERAPIE INTENSIVE Occupazione da parte di pazienti Covid in 10 regioni 40% in area medica 30% in terapia intensiva FONTE: Gimbe' EOO - HUB -tit_org-

Terapie Intensive, troppi casi Serve subito un lockdown

[Mauro Evangelisti]

L'evoluzione della pandemia Terapie intensive, trop è cas Serve subito un locke own; ^L'analisi dei numeri degli esperti Gimbe: HI sistema dell'isolamento domiciliarell vaccino non è una soluzione immediata funziona: In famiglia gran parte dei contar IL FOCUS ROMA Serve il lockdown. Fermiamo subito l'avanzata di Sars-CoV-2, anche con misure severe, simili a quelle decise durante la prima ondata. A chiederlo è la Fondazione Gimbe, che da inizio pandemia monitora i dati Italia. Secondo il suo presidente, Nino Cartabellotta, già ci sono i segnali di innalzamento della curva. LA BASE Partiamo da un numero molto elevato di attualmente positivi, 560mila, e questo rischia di rendere drammatica la situazione. Consideriamo un altro elemento preoccupante: il tasso di letalità si è alzato, questo ci fa ritenere che in Italia vi siano molti asintomatici che non sanno di avere il coronavirus. Dunque, le persone contagiose potrebbero essere anche un milione. Il sistema dell'isolamento domiciliare non funziona perché gran parte della trasmissione del virus avviene in famiglia. Chi è infetto, anche se non necessita di ricovero in ospedale, dovrebbe essere ospitato in un Covid Hotel se nella sua abitazione non ha la possibilità di isolarsi realmente dagli altri familiari. LA CURVA Cosa dicono i numeri elaborati da Gimbe? C'è un incremento dei nuovi casi settimanali di Covid, arrivati, dal 6 al 12 gennaio, a 121.644 rispetto ai 114.132 della settimana precedente. Sul fronte ospedaliero si registra una lieve risalita dei ricoverati con sintomi (23.712 rispetto a 23.395) e delle terapie intensive (2.636 rispetto a 2.569). E sono ancora in aumento i decessi settimanali, 3.490 rispetto a 3.330. Ieri i nuovi positivi sono stati 17.246 (su 160.585 tamponi), i decessi 522.1 ricoveri per Covid negli ospedali italiani sono 25.667. Non si ferma il flusso di nuovi pazienti che finiscono in terapia intensiva, ieri sono stati 164. I dati - racconta Cartabellotta - confermano la lenta risalita dei nuovi casi settimanali e, sul versante ospedaliero, il costante aumento di ricoveri e terapie intensive, dove l'occupazione da parte di pazienti Covid supera in 10 Regioni la soglia del 40 per cento in area medica e quella del 30 delle terapie intensive. Per Renata Gilí, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe, con una copertura vaccinale minima come quella attuale ci si attende un'elevata circolazione del Sars-CoV-2 e un forte impatto sugli ospedali. Per questo è necessario intervenire rapidamente sul fronte delle misure di contenimento. Significa che il sistema dei colori non ha dato i risultati sperati nel contrastare l'epidemia? Secondo Cartabellotta serve quantomeno un correttivo. Ciò che non sta funzionando dice il presidente della Fondazione Gimbe - è il fatto che troppo rapidamente si possa passare da rosso ad arancione e da arancione a giallo. In questo modo i risultati ottenuti vengono dispersi rapidamente. SCENARIO Quando avremo vaccinato un numero considerevole di persone vedremo un miglioramento, a partire dalla riduzione dei ricoveri e dei decessi? Secondo Cartabellotta bisogna essere molto prudenti. Puntare troppo sulla vaccinazione di massa è sbagliato se nel frattempo non si è abbassata, in modo efficace, la curva del contagio. Teniamo conto che c'è anche un altro problema: ad oggi per i vaccini sviluppati da Pfizer-BioNTech e da Moderna non c'è la certezza che il vaccino eviti al soggetto di contagiare altre persone. In altri termini: correre con i vaccini è importante perché chi è immunizzato non si ammala, possiamo salvare molte vite e ridurre i ricoveri. Ma non è detto che il vaccino limiti, in modo rapido, la circolazione del virus. Lo sapremo solo tra qualche mese. I PERICOLI Resta la richiesta di Cartabellotta di misure di contenimento più severe per prevenire un intasamento degli ospedali che avrebbe effetti molto pericolosi. Ricorda il presidente della Fondazione Gimbe: A novembre CRESCONO I NUOVI POSITIVI SETTIMANALI E SONO IN AUMENTO I RICOVERATI IN OSPEDALE CON SINTOMI I contagi in Italia IERI avevamo raggiunto il record di 860mila attualmente positivi; grazie al sistema dei colori delle Regioni, effettivamente quel numero è stato ridotto. Oggi siamo a 560mila. C'è stato un miglioramento, ma comunque si tratta di un dato ancora estremamente alto. Se il contagio dovesse ripartire maniera sostenuta il sistema non reggerebbe. Mauro Evangelisti RIPRODUZIONE RISERVATA 1.694.051 Guariti % positivi ris 13/01 8,9% petto ai test 14/01 10,7% 80.848. De duti Deceduti 522 160.585 Tamponi effettuati ' T:

Nuovi casi 17.246 Fonte: Ministero della Salute - Protezione Civile dati aggiornati 17 di ieri 2.557 Terapia intensiva 23.110 Ricoverati con sintomi 561.380 Attualmente positivi 535.713 Isolamento domiciliare -tit_org-

Intervista a Fabrizio Larboni - Licenziato per Covid non mi sono arreso E a 56 anni riparto

[Valeria Arnaldi]

La storia/1 L'ex barista Licenziato per Covid non mi sono arreso E a 58 anni riparto Al lavoro in un bar-tabacchi per quasi venticinque anni. Poi, durante il lockdown, in pochi giorni, la perdita dell'impiego, la difficoltà di trovarne un altro, la necessità di reinventarsi e una nuova opportunità come rider Foodys. Fabrizio Larboni, 58 anni, romano. Ci spiega cosa è successo? "Ho perso l'impiego, come tanti, a causa della pandemia. Dal 1996 lavoravo presso lo stesso bar-tabacchi. Sono stato barista, cassiere, per un periodo ho curato la gestione, sono diventato esperto di tabacchi. A febbraio scorso, ho subito un intervento per ernia del disco. Quando sono tornato al bar, dopo un circa un mese e mezzo, il titolare mi ha comunicato che non aveva più bisogno di me. Prima eravamo in tre a lavorare nel locale. A seguito della pandemia, visto che non c'era più afflusso di consumatori all'interno, gestivano tutto in due. Continuavano a dirmi di ripassare dopo dieci giorni, poi quindici e così via. A un tratto, pareva che ci fosse la possibilità di tornare a lavorare con loro, ma solo se, per lo stesso numero di ore, circa 8/9, avessi accettato uno stipendio molto più basso. Ero senza contratto e, da un giorno all'altro, mi sono ritrovato senza impiego o tutele. A questo punto, cosa ha fatto? Ho cominciato subito a cercare un altro posto, ho fatto domande su domande, prima nel mio settore, dove avevo esperienza, poi in altri. Sono trascorsi mesi senza che riuscissi a trovare nulla. È difficile per i ragazzi, figuriamoci per una persona della mia età, troppo giovane per andare in pensione ma che, a tanti, purtroppo, pare vecchia per lavorare. Ad alcuni l'esperienza non interessa, preferiscono prendere chi non ne ha, pagandolo poco. E poi è diventato un rider: come si è accostato a questo settore? Ho presentato domanda perché era un'opportunità concreta. Si pensa sempre che sia un lavoro fatto solo da giovani extracomunitari. Non è vero, magari tempo fa, probabilmente agli inizi, era così. Oggi, ci sono tante persone della mia età. Sono poche le attività che offrono la possibilità di guadagnare e questa è una di quelle. Da settembre scorso, quindi, sono un rider Foodys. Do la mia disponibilità la sera, dalle 19 alle 23, faccio le consegne in auto per i problemi alla schiena. C'è anche chi le fa in motorino o in bici. È una bella realtà lavorativa, un buon ambiente, giovane, dinamico, mi piacerebbe essere anche più partecipe. Riesce a guadagnare quanto prima? Circa 500/600 euro al mese. Il guadagno dipende dagli orari nei quali si offre la propria disponibilità. Lo faccio la sera ma potrei pure a pranzo. Il lavoro mi piace, amo il contatto con le persone, SONO RIMASTO SENZA LAVORO DOPO UN'OPERAZIONE: TANTE PORTE IN FACCIA PRIMA DI TROVARE QUESTO IMPIEGO l'incontro con i ristoratori. Inoltre, sono tutelato come non accadeva al bar. E ho tempo anche peraltro. Ha un secondo impiego? Sì, la mattina, presso un call center che si occupa di recupero crediti: sei ore, in smartworking. Caratteristico per me non fa per me, è un'attività atroce, specie in questo periodo, ma non ho trovato altro. Sommando i guadagni dei due lavori, a fine mese arrivo all'incirca a quanto prendevo al bar. Certamente, preferirei un unico impiego, perciò, intanto, continuo a cercare. Valeria Arnaldi Ci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il covid non ferma il pongal indiano

[Redazione]

LO SCATTO BANGALORE IL COVID NON FERMA IL PONGAL INDIANO Scene impressionanti dal Sud dell'India, dove questi giorni la comunità Tamil celebra il Tai Pongal, festival alla fine del solstizio di inverno, Una delle celebrazioni più famose è quella della corsa delle mucche dei loro padroni-sopra piccolifalò. una prova di coraggio che dovrebbe portare fortuna. (foto Ejagadeesh Nv/EPA) -tit_org-

Già oltre 900mila vaccinati ma in mezza Italia i reparti covid sono al limite = Più di 900mila vaccinati Ma in mezza Italia reparti Covid già saturi

[Maria Elena Cosenza]

GIÀ OLTRE 900MILA VACCINATI MA IN MEZZA ITALIA REPARTI COVID SONO AL LIMITE di MARIA ELENA COSENZA Mentre corre spedita la campagna di vaccinazione anti-Covid, preoccupa la situazione degli ospedali. In metà delle regioni raggiunta la soglia di saturazione mentre tornano a salire contagi e decessi. Più di 900mila vaccinati Ma in mezza Italia reparti Covid già saturi È ancora allarme su ricoveri e decessi Misure di contenimento necessarie di MARIA ELENA COSENZA Il monito degli esperti a non abbassare la guardia trova conferma sia nel report della fondazione Cimbe che sottolinea un aumento dei ricoveri, sia nei dati del monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità (Iss) che evidenzia come sia tornato a salire il tasso di positività al Covid-19 10,7 per cento con 17.246 nuovi casi su 160.585 tamponi processati: mercoledì il dato era dell'8,99 per cento con 175.429 test, 522 decessi. Dal 6 al 12 gennaio in metà delle regioni italiane le strutture sanitarie hanno superato il limite di saturazione. "Una situazione che spiega Nino Cartabellotta, presidente della fondazione - legata alle incertezze su durata e disponibilità dei vaccini rischia di metterci davanti a un anno di difficile convivenza con il virus, con ospedali ciclicamente al limite del collasso, continue strette e allentamenti e un aumento inesorabile dei decessi". Aumentano contagi e decessi, crescono le curve di ricoveri con sintomi e nelle terapie intensive e questo ha portato gli ospedali di metà delle regioni italiane oltre la soglia di saturazione. L'ultimo report della Fondazione Cimbe consegna un quadro tutt'altro che positivo. E proprio i ricercatori lanciano un appello per "un'immediata e rigorosa stretta". Le variabili che condizionano il controllo della pandemia, spiegano i ricercatori, sono sostanzialmente cinque: la circolazione del virus, l'impatto che questo ha sulle strutture sanitarie, il rispetto delle misure di prevenzione da parte della popolazione, la copertura vaccinale e anche quello che sarà l'obiettivo strategico di contrasto alla pandemia. Ma fare affidamento solo sulla vaccinazione su larga scala, spiega Renata Gili, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari di Cimbe, pone la popolazione di fronte a grandi rischi: " Nel primo trimestre 2021, con una copertura vaccinale minimasi attende un'elevata circolazione del Sars-CoV-2 ed elevato impatto del Covid-19 sui servizi sanitari. Di conseguenza, per centrare l'obiettivo di eliminazione del virus è indispensabile attuare rapidamente la strategia soppressiva, al fine di ridurre in modo rilevante i casi attualmente positivi e appiattire la curva epidemica", "Superato l'inverno, con l'arrivo della bella stagione e il progressivo aumento delle coperture vaccinali (al momento siamo oltre i 900mila vaccinati, ndr), la minore circolazione del Sars-CoV-2 permetterebbe durante i mesi estivi la ripresa di un'efficiente attività di tracciamento per raggiungere l'obiettivo della progressiva eliminazione", - aggiungono dalla Fondazione - Continuando con le strategie di mitigazione, sarà realisticamente impossibile secondo Cimbe, riprendere un tracciamento efficace e l'unico auspicio non potrà che essere quello di raggiungere presto adeguate coperture vaccinali. Ed in merito "siamo pronti ad aumentare la forza del sistema di distribuzione e somministrazione dei vaccini. - ha detto il commissario straordinario all'emergenza Domenico Arcuri - Ci stiamo attrezzando per non perdere nemmeno un'ora nel caso di una disponibilità ulteriore di dosi. 'Abbiamo due vaccini, quello di Pfizer BioNTech e quello di Moderna. Sefermassimo qui avremmo una disponibilità di 60 milioni di dosi nell'intero arco del 2021 che servirebbero a vaccinare 30 milioni di italiani, di cui 6 milioni entro il primo trimestre. Stiamo cercando di opzionare ulteriori dosi attraverso la Commissione europea. Il numero di vaccini disponibili ora non è sufficiente per tutti i cittadini, per questo facciamo il tifo che il vaccino di AstraZeneca possa essere approvato. Se accadrà, per l'Italia significherebbe avere ulteriori 40 milioni di dosi nel 2021 e 8 milioni nel primo trimestre. Questo significa che vaccineremo 50 milioni di italiani entro l'anno e avremmo nove milioni di italiani vaccinati nel primo trimestre" Il bollettino Ieri registrati altri 17mila casi Torna a salire oltre il 10% il rapporto tra test effettuati e numero di positivi - tit_org- Già oltre 900mila vaccinati ma in mezza Italia i reparti covid sono al limite Più di 900mila vaccinati Ma in

mezza Italia reparti Covid già saturi

Il Covid affossa i redditi privati è il calo più pesante dal 2000

[Carola Olmi]

Il Covid affossa i redditi privati il calo più pesante dal 2000 Callarme di Bankitalia: contrazione dell'8,7% In caduta libera pure i profitti delle imprese di CAROLA OLMI Nel primo semestre 2020, quello del lockdown, i redditi privati hanno subito la contrazione più forte degli ultimi 20 anni. Solo in parte attenuata dalle misure di aiuto. Lo rileva Bankitalia, guidata da Ignazio Visco, nel rapporto I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19. I redditi da lavoro dipendente sono scesi dell'8,7% per effetto del calo dei redditi unitari [-7%) e dell'occupazione alle dipendenze [-1,7%). La flessione del reddito disponibile lordo pro capite è stata molto meno intensa [-3,8%) e sostanzialmente analoga a quelle registrate nelle crisi precedenti, grazie alla "eccezionale crescita dei trasferimenti sociali netti". Nel frattempo il valore aggiunto delle imprese italiane è diminuito del 15% rispetto allo stesso periodo del 2019, un calo quasi doppio rispetto a quello, "già eccezionale", registrato nel primo semestre del 2009 (pari a -7,8 per cento), al culmine della crisi finanziaria. Nello stesso semestre, specifica Via Nazionale, i profitti delle imprese si sono ridotti del 18%. La pandemia peraltro ha anche spostato gli equilibri tra consumi e risparmio: i consumi degli italiani sono crollati nella prima metà 2020 dando origine a "un risparmio netto di 51,6 miliardi", con il tasso di risparmio più che triplicato rispetto alla fine del 2019 [da 2,8 a 9,2%) contrariamente a quanto era accaduto durante le due precedenti crisi. Questo sia per "l'impossibilità di realizzare alcune spese per effetto delle misure restrittive in vigore" sia per "un atteggiamento di spesa più cauto da parte delle famiglie a fronte dei rischi di caduta dei redditi e di quelli di contagio connessi con alcune attività di consumo". È stata inoltre registrata una riduzione degli investimenti reali netti (-6,6 miliardi nel primo semestre del 2020, il valore più basso dal 1999) che ha rinegoziato sia il calo degli acquisti di abitazioni residenziali di nuova costruzione, sia la riduzione di patrimonio non residenziale e altri beni di capitale fisso. Risultato: il circolante e i depositi "sono aumentati nel se Il Report Nel primo semestre dell'anno scorso in picchiata anche i consumi Accumulati risparmi per 51,6 miliardi in un mese, rispettivamente di 11,3 e 35,4 miliardi, registrando gli aumenti più forti dall'avvio della moneta unica per il primo e dal 2012 per i secondi". Il sistema bancario non ha però usato i maggiori depositi per aumentare i prestiti: ha speso quasi 60 miliardi nell'acquisto di titoli di Stato, "impegnando sostanzialmente per intero le maggiori passività (4,7% rispetto a giugno 2019) derivanti dalla raccolta di depositi (6,5%) soprattutto da famiglie e società non finanziarie". Lo stock di titoli di Stato italiani in portafoglio ha raggiunto un to)'11% del totale delle attività finanziarie del sistema bancario, il valore più elevato degli ultimi venti anni". È " " "è -tit_org-

Covid-19: prima dose del vaccino a Francesco e a Benedetto xVI

[Redazione]

Covid-19: prima dose del vaccino a Francesco e a Benedetto XVI

Incendi e Covid il 2020 anno più caldo

[Redazione]

Lo studio della Nasa Dopo il programma europeo Copernicus, anche la Nasa lo conferma: il 2020 si contende con il 2016 il record dell'anno più caldo mai registrato a livello globale, con una temperatura superficiale media che supera di 1,02 gradi quella del periodo di riferimento 1951-1980. Due sono i fenomeni che hanno influito sulle temperature del 2020: gli incendi in Australia e la pandemia di Covid-19. Gli incendi che hanno segnato la prima metà del 2020 hanno prodotto così tanto fumo da ridurre la radiazione solare e raffreddare leggermente l'atmosfera. Al contrario, i vari lockdown imposti nel mondo hanno ridotto il particolato atmosferico in molte regioni, permettendo a una maggiore quantità di raggi solari di raggiungere la superficie terrestre: ciò avrebbe determinato un riscaldamento piccolo ma potenzialmente significativo. A differenza della Nasa, un lavoro indipendente dell'Agenzia americana per l'Atmosfera e gli oceani (NOAA) conclude che il 2020 sarebbe stato il secondo anno più caldo dopo il 2016. L'analisi ha preso in considerazione più o meno gli stessi dati della Nasa, ma li ha confrontati con un altro periodo di riferimento (1901-2000). -tit_org-

Terapie al rallentatore ma le onlus non si fermano già I 6

[Irma D'aria]

Le Guide L'Italia del Terzo settore Terapie al rallentatore ma le onlus non si fermano Dal XVIII Rapporto delle associazioni pazienti emergono le difficoltà di cura in tempo di pandemie saltano le visite e un malato su tre perde il contatto con gli specialisti. L'85% delle organizzazioni civiche rafforzano i servizi di sostegno e le aziende private finanziano loro progetti di studio Irma D'aria a ormai quasi un anno il Covid ha rubato la scena alle altre malattie messe in stand by dalla pandemia. Purtroppo, però, chi soffre di altro non è guarito ma ha continuato a star male e anche a peggiorare spesso in condizioni di solitudine. Una sensazione di abbandono documentata anche dal XVIII Rapporto nazionale di Cittadinanzattiva sulle politiche della cronicità realizzato attraverso il racconto di 34 associazioni di pazienti con malattie croniche e rare. Il Rapporto ha fatto emergere come i disagi non siano solo di natura psicologica: più di due pazienti su cinque, infatti, raccontano di visite, esami o interventi cancellati mentre più di uno su tre ha avuto difficoltà a restare in contatto con gli specialisti. E nello stesso tempo molte associazioni di tutela dei diritti si sono attivate con energia rivelandosi spesso l'unico punto di riferimento dei cittadini. Questo Rapporto - spiega Anna Lisa Mandorino, vice-segretaria generale di Cittadinanzattiva - mette in luce la grande forza riformatrice delle organizzazioni civiche, capaci di rispondere tempestivamente ai nuovi bisogni, organizzando servizi e mobilitando risorse. E, infatti, dallo sportello online per le donne con fibromialgia, ai corsi yoga online per l'endometriosi al gioco sulle malattie rare, oltre l'85% delle associazioni ha potenziato le attività per restare in contatto con i propri associati. Un fermento documentato anche da un'indagine svolta dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, attraverso il Patient Advocacy Lab nel periodo tra marzo e aprile 2020 che ha intercettato ben 102 iniziative realizzate da 45 associazioni dei pazienti. E a sostenere l'associazionismo spesso sono state anche iniziative del settore privato. Come il Community Grants Program di Gilead che ha erogato 500mila euro per finanziare progetti di associazioni nell'area dell'Hiv, dell'epatite e dell'oncoematologia ma anche di enti che si occupano di assistere pazienti con altre patologie (ad esempio, neurologiche), bambini in condizioni di disagio, anziani in difficoltà e tossicodipendenti. L'iniziativa rientra in un progetto più ampio che vede impegnata la multinazionale sin dal 2011 per la promozione di due bandi di concorso, il Fellowship Program, dedicato a ricercatori di ospedali e università, e il Community Award Program per le associazioni di pazienti dell'area Hiv, delle patologie del fegato, delle infezioni fungine invasive e delle malattie oncoematologiche. In dieci anni, sono stati premiati oltre 400 progetti finanziati con oltre 10 milioni di euro. L'apertura dell'edizione 2020 dei due bandi, però, ha coinciso con l'inizio della pandemia da Covid. Per questo, Gilead Sciences ha deciso di donare le risorse previste per i due concorsi alla Protezione Civile e al terzo settore dando vita così al Community Grants Program attraverso cui l'azienda è riuscita a donare sino a 20.000 euro a 57 iniziative di sostegno all'emergenza sanitaria. Come il progetto "E io?" della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Milano e Monza Brianza (Lilt) realizzato per non lasciare da soli i malati oncologici, una delle categorie più esposte al rischio di infezione e complicanze da Covid. Grazie a questo supporto - spiega Simonetta Sborea, responsabile del settore Assistenza di Lilt Milano e Monza Brianza - siamo riusciti a non abbandonare mai i pazienti oncologici. Durante i mesi della pandemia, abbiamo attivato nuove pratiche per la messa in sicurezza degli operatori Lilt nei servizi domiciliari, come igienizzazione e gestione a distanza delle attività e abbiamo continuato ad offrire tanti servizi: l'accompagnamento alle terapie, la consegna di pacchi alimentari a domicilio, il numero 266 11.490 Il rischio mortalità È la percentuale di rischio maggiore di mortalità dei pazienti affetti da neoplasie rispetto a chi non ne ha 1-3 telefono amico e i sussidi economici per i pazienti indigenti. I beneficiari di questo progetto sono stati 11.490. Per il 2021 Gilead ha deciso di rinnovare il suo impegno dando il via, il 18 gennaio, a quella che sarà la decima edizione dei due bandi che riguarderà Hiv, epatite C, patologie oncoematologiche e infezioni fungine invasive.

Per inviare la candidatura: www.itfellowshipprogram.it o www.communityawardprogram.it Gli oncol 09 i ci e I Covid
Un paziente oncologico su tre ha perso la vita dopo essersi contagiato con il Coronavirus 1,4 min Lo screening perduto
Gli esami oncologici persi nei primi sei mesi della pandemia 30% Gli interventi e le prestazioni È la quota di operazioni
e visite (circa 400mila) saltate a causa del Covid FONTE AIOM -JAMA ONCOLOGY -tit_org-

Mezza Italia arancione, verso lockdown locali = Rt a 1,10 e le regioni chiudono Metà Italia in zona arancione

Regole. Nel nuovo Dpcm stretta fino al 5 marzo, divieto di asporto delle bevande nei bar dalle 22, stop agli spostamenti tra regioni fino al 15 febbraio e possibile riapertura per lo sci

[Redazione]

Mezza Italia arancione, verso lockdown locali MISURE AÍÔÉ VIRUS Stretta al 5 marzo, nei bar stop all'asporto dalle 22 Impianti sciistici chiusi L'Italia si avvia a nuovi lockdown regionali colorandosi da domenica in gran parte di arancione e in qualche caso di rosso. Il virus corre (Rt a 1,10) e le aperture sono rimandate almeno al 5 marzo, quando scadrà il Dpcm ieri al Cdm, che conferma le prescrizioni degli ultimi decreti aggiungendone altre. Gli impianti sciistici chiusi fino al 15 febbraio. Preoccupazione delle regioni, per la stretta su i bar. apagin

Consulta: Salute, stop alle Regioni = Covid, la Consulta frena le Regioni

[Redazione]

Consulta: Salute, stop alle Regioni; IL CONFLITTO CON LO STATO La Corte costituzionale "congela" l'autonomia della Valle d'Aosta a derogare alle norme governative anti Covid e intima a tutte le Regioni un alt'òla sulle misure che possono caratterizzarsi per minor rigore. La pandemia in corso ha richiesto e richiede interventi rientranti nella materia della profilassi Covid, la Consulta frena le Regioni Autonomie. La Corte sospende le misure varate dalla Valle d'Aosta in deroga alla stretta prevista dal Dpcm ROMA. Nei giorni della riapertura delle scuole a macchia di leopardo e del rischio di una campagna di vaccinazione con i Governatori a decidere quali categorie immunizzare per prime, arriva dalla Corte Costituzionale un alt'òla alle Regioni, i giudici della Consulta, con l'ordinanza n.4, hanno sospeso gli effetti della legge della Valle d'Aosta che rendeva meno stringenti le misure di contenimento anti-Covid decise dal Governo via Dpcm. È la prima volta che la Corte decide di accogliere la richiesta, presentata dal presidente del Consiglio, di un provvedimento d'urgenza qual è la sospensione. Un segnale chiaro, rivolto a tutte le Regioni. La pandemia in corso ha richiesto e richiede interventi rientranti nella materia della profilassi internazionale di competenza esclusiva dello Stato, scrive la Consulta nell'ordinanza che sospende la legge votata dal Consiglio regionale valdostano lo scorso 2 dicembre e che consentiva a bar e ristoranti e impianti sportivi di riaprire in contrasto con quanto stabilito dal Dpcm. L'ordinanza. La profilassi internazionale competenza esclusiva dello Stato. La sospensiva decisione senza precedenti. Una legge, mutuata dalla Provincia di Bolzano, che aveva permesso di non rispettare le presenze "in de" cise per l'intero territorio nazionale dal Governo. I giudici costituzionali (presidente Giancarlo Coraggio, redattore Augusto Barbera) non si sono limitati a intervenire su una specifica richiesta di sospensiva, ma hanno messo nero su bianco un orientamento generale in materia di rapporti tra Stato e Regioni sulle restrizioni sanitarie per contrastare la pandemia: Le modalità di diffusione del virus Covid-19 rendono qualunque aggravamento del rischio, anche su base locale, idoneo a compromettere, in modo irreparabile, la salute delle persone e l'interesse pubblico ad una gestione unitaria a livello nazionale della pandemia, peraltro non preclusiva di diversificazioni regionali nel quadro di una leale collaborazione. Ed è questo il motivo per cui i giudici costituzionali - in attesa dell'udienza pubblica fissata per il 23 febbraio prossimo hanno ritenuto fondata la richiesta di sospensiva avanzata dal Governo. La legge regionale impugnata, sovrapponendosi alla normativa statale di fatto espone di per sé stessa al concreto e attuale rischio che il contagio possa accelerare di intensità, per il fatto di consentire misure che possono caratterizzarsi per minor rigore, hanno spiegato i giudici. Una decisione che non convince il presidente della Valle d'Aosta Erik Lavevaz. La Consulta non ha colto pienamente quello che era l'intento politico contenuto in questa legge, ha commentato. Per il presidente valdostano non c'è stato nessun passaggio pericoloso per la salute dei valdostani e lo conferma il fatto che da fine ottobre e soprattutto nel mese di novembre la Valle d'Aosta è stata la regione in cui il miglioramento dei dati è stato più rapido. Ma al di là del caso specifico è evidente che l'intervento deciso dalla Corte evidenzia quanto confuso e quindi fragile sia attualmente il rapporto tra Stato e Regioni. Un vulnus che il Covid ha inevitabilmente amplificato. In più occasioni sono intervenuti anche i Tribunali amministrativi. Il Tribunale dell'Aquila ha deciso a dicembre di sospendere l'ordinanza della Regione Abruzzo che di fatto aveva consentito di passare da zona rossa a arancione, il Tribunale della Calabria ha sospeso l'ordinanza regionale che ha chiuso le scuole elementarie medie. Lo stesso ha fatto recentemente quello della Lombardia, contestando la decisione del presidente Attilio Fontana di mantenere la didattica a distanza per le superiori al 100% fino al 24 gennaio. È la conferma di quanto sia urgente ridefinire i confini non solo a tutela della "supremazia" dello Stato su alcune materie ma anche delle stesse Regioni. È un passaggio senza precedenti, credo che la Consulta non abbia colto pienamente quello che era l'intento politico contenuto in questa legge. Così il presidente della Regione Valle d'Aosta, Erik

Lavevaz, ha commentato la decisione della Corte costituzionale 23 febbraio 2021 IL GIUDIZIO DI MERITO Per il 23 febbraio prossimo è attesa la trattazione nel merito da parte della Consulta della legge della Valle d'Aosta sospesa ieri -tit_org- Consulta: Salute, stop alle Regioni Covid, la Consulta frena le Regioni

Piano di Biden per nuovi aiuti da 1.900 miliardi di dollari = Biden prepara piano di aiuti anti Covid da 1.900 miliardi

[Redazione]

PANORAMA EMERGENZA COVID IN USA Piano di Biden per nuovi aiuti da 1.900 miliardi di dollari Joe Biden ha sollevato il sipario sulla sua strategia per sostenere l'economia e combattere le devastazioni della pandemia. Il piano del presidente eletto prevede aiuti immediati per circa 1.900 miliardi di dollari. Tra le misure previste ci sono nuovi assegni alle famiglie, rafforzamenti dei sussidi di disoccupazione e più generosi crediti d'imposta, e Biden prepara piano di aiuti anti Covid da 1.900 miliardi. Joe Biden, preoccupato che l'impeachment di Donald Trump rallenti urgenti risposte anti-crisi, ha sollevato il sipario sulla sua strategia per sostenere l'economia e combattere le devastazioni della pandemia, il piano del presidente eletto, preparato per un annuncio al Paese nella serata di ieri, prescrive aiuti immediati per circa 1.900 miliardi di dollari. Nel pacchetto ci sono nuovi assegni alle famiglie, rafforzamenti dei sussidi di disoccupazione e più generosi crediti d'imposta. Fondi per stati, città e scuole. E stanziamenti.

STATI UNITI Nel pacchetto presentato ieri nuovi assegni a famiglie e crediti d'imposta Powell (Fed): Economia globale ancora debole, ha bisogno di stimoli da miliardi per sanità e campagne di vaccinazione e tamponi di massa, mentre il tragico bilancio quotidiano del coronavirus supera le 4.000 vittime. A questo primo passo seguirà nei prossimi mesi un ulteriore e più ambizioso stimolo da migliaia di miliardi, con scommesse su transizione energetica e infrastrutture, finanziato probabilmente da maggiori imposte su aziende e redditi più elevati. Biden ha chiesto al Congresso di agire con estrema rapidità per approvare gli iniziali soccorsi, che si affiancheranno a 900 miliardi già stanziati dal Parlamento a fine 2020. Non sarà facile: tra i repubblicani affiorano resistenze a nuovi interventi di spesa pubblica che aggravino i deficit, condivisi da esponenti democratici conservatori quali il senatore della West Virginia Joe Manchin. Per allargare il sostegno bipartito, Biden ha cercato di tenere il pacchetto d'emergenza sotto i duemila miliardi. E può contare sull'allarme in arrivo dai dati economici oltre che dalla pandemia: le nuove domande settimanali di sussidi per i senza lavoro sono state quasi un milione, aumentate di 150 mila. Simili a 1,5 milioni. Assieme ai sussidi destinati alla gig economy hanno raggiunto le 1,15 milioni, un'impennata del 23 per cento. A dicembre, inoltre, l'economia aveva perso 10 milioni di impieghi. Il chairman della Fed Jerome Powell, durante una conferenza virtuale alla Princeton University, ha denunciato continue debolezze globali e l'importanza di fare i conti con il dramma di salute pubblica, confermando la determinazione della Fed a mantenere gli aiuti all'economia. Biden, svelando il suo piano con un discorso alla nazione, ha anche alzato le pressioni sul Senato affinché non si lasci consumare dal processo di impeachment contro Trump per incitamento all'insurrezione. Potrebbe iniziare all'indomani della sua inaugurazione il 20 gennaio, minacciando di lasciare in ombra altre priorità. Spero che la leadership del Senato trovi il modo di rispettare le sue responsabilità costituzionali mentre lavora sulle altre urgenti necessità della nazione, ha detto Biden prima ancora del discorso. Accanto al varo degli aiuti, vuole una rapida conferma parlamentare di ministri chiave, nei dicasteri economici e di sicurezza nazionale. Mal'assalto al Congresso da parte di una folla pro-Trump armata per ribaltare la vittoria elettorale di Biden consuma il Paese e i vertici della politica. Misure di sicurezza si intensificano a Washington e nelle capitali statali. Parlamentari democratici hanno invocato indagini su sospette complicità di deputati repubblicani nel guidare gli insorti dentro Capitol Hill. Nei sondaggi il 70% degli americani teme nuove violenze. Divisioni trapelano però sotto il velo di tensione. Una maggioranza, tra il 53% e il 55%, vede con favore l'impeachment di Trump. Il 52% vorrebbe una sua rimozione. E sei americani su dieci lo considerano responsabile dell'attacco a Capitol Hill. Trump mantiene però l'approvazione di oltre un terzo dell'elettorato, più di presidenti quali Richard Nixon e George W. Bush al loro tramonto. Tra i repubblicani, segno della presenza di una base del partito oggi più radicalizzata, il suo tasso di approvazione è

sceso da massimi oltre il 90% ma rimane superiore al 70 per cento. La strategia economico-sanitaria di Biden, in questo clima, diventerà un test della sua leadership. Cerca, più in dettaglio, di rispondere a molteplici aperture dalla crisi: accelera produzione e distribuzione del vaccino contro il corona virus, con la promessa di cento milioni di inoculati in cento giorni. A oggi 30 milioni di dosi sono state spedite, 11 milioni usate. Stacca assegni alle famiglie da duemila dollari a persona, una volta sommati ai 600 previsti dai precedenti aiuti. Speciali integrazioni federali ai sussidi di disoccupazione in scadenza a marzo - da 300 a forse 600 dollari la settimana - saranno estesi a settembre. E aumentano alcuni crediti d'imposta per le famiglie.

S-RIPBODUaOME BISERVAT* I prossimi passi Sono i primi due articoli della Costituzione americana a regolare l'impeachment, la messa in stato di accusa del presidente degli Stati Uniti (odi altri dirigenti pubblici). Nel caso di Donald Trump, sarà il primo processo celebrato dopo la sua decadenza dall'incarico. L'indagine procedimentale scatta in presenza di comportamenti eccezionalmente gravi che configurano il tradimento, la corruzione e altri altri gravi crimini e misfatti. La prima fase alla Camera. Alcune commissioni parlamentari si mettono a caccia di prove raccogliendo carte e testimonianze. I risultati confluiscono in commissione Giustizia che decide se le accuse sono sufficienti. Se sì, si va al voto a maggioranza semplice in aula. Il processo al Senato scatta dopo che la Camera ha approvato l'impeachment. L'esame delle prove e gli interrogatori dei testimoni avvengono sotto la supervisione del presidente della Corte Suprema. Il voto finale del Senato richiede la maggioranza dei due terzi. Se l'aula vota a favore l'impeachment è definitivo, senza possibilità di appello, e il presidente deve lasciare l'incarico. Dopo la condanna il Senato può inoltre votare per bandire il presidente dai pubblici uffici. In questo caso la Costituzione non stabilisce un quorum, ma finora il Senato ha adottato la prassi della maggioranza semplice.

tit_org- Piano di Biden per nuovi aiuti da 1.900 miliardi di dollari. Biden prepara piano di aiuti anti Covid da 1.900 miliardi.

La Cina si lascia alle spalle i danni da Covid boom delle esportazioni nell'anno del virus

[Redazione]

LA K[PKb:SA La Cina si lascia alle spalle i danni da Covid boom delle esportazioni nell'anno del virus In Cina nel 2020 l'export è salito ai livelli più alti di sempre, mentre il surplus è salito del 27% annuo, a 535,03 miliardi di dollari, ai massimi dal 2015. E anche la battaglia commerciale contro gli Stati Uniti nell'era dell'amministrazione Trump ha portato Pechino addirittura ad aumentare il saldo a suo vantaggio del 7%. La Cina è l'unica grande economia al mondo capace di crescere (2% secondo iFmi) nell'anno della pandemia: le esportazioni sono salite del 3,6% sul 2019, al record di 2.600 miliardi, secondo le Dogane. Dopo il crollo dei primi nove mesi, export e attività industriale hanno avuto un rimbalzo grazie alla domanda estera di materiale elettronico e medicale per combattere il coronavirus. A conferma della accelerata finale, la Cina ha registrato a dicembre un surplus commerciale record di 78,17 miliardi, contro i 47,25 miliardi di dicembre 2019 e i 72,35 miliardi stimati dai mercati. L'export ha avuto un balzo del 18,1%, oltre il 15% atteso dagli analisti e meno del 21,1% di novembre. L'import, invece, è salito del 6,5%, contro il 4,5% del mese precedente e il 5,7% stimato alla vigilia. Le Dogane notano che il surplus potrebbe continuare a crescere nel 2021, sostenuto dalla ripresa dell'economia globale e da una crescita interna stabile secondo il nuovo schema della 'doppia circolazione' del piano quinquennale: sostenere la domanda interna aumentando anche l'export. -tit_org- La Cina si lascia alle spalle i danni da Covid boom delle esportazioni nell'anno del virus

Il Covid ha tagliato del 15% il valore aggiunto delle imprese

[Fabrizio Goria]

PI;1. A KANCA D'ITALIA LA CONTRAZIONI: DKL PRIMO SEMESTRE 2020 E QUASI DOPPIA RISPETTO ALLA CRISI DEI. 20 Đ Covid ha tagliato del 15% il valore aggiunto delle impres I profitti delle aziende si sono ridotti del 18% mentre il reddito primario delle famiglie italiane è calato dell'8,8 per cento FABRIZIOGORIA Alla crisi pandemica, si è aggiunta quella politica. Ma quella che dovrebbe preoccupare di più riguarda le imprese. L'allarme arriva dai dari della Banca d'Italia. Secondo il rapporto I conti economici e finanziari durante la crisi sa- nitariadelCovid-19, il valore aggiunto delle società domestiche è calato del 15%nel primo semestre 2020 su base annua. Una contrazione quasi doppia rispetto a quella fatta segnare nei primi sei mesi del 2009 (meno 7,8%), durante la fase più acuta della crisi finanziaria globale. Numeridifficilida ignorare in questafase politica, a cui si aggiungono le sofferenze delle famiglie. Che fosse la peggiore recessione dal Secondo dopoguerra a oggi, era noto. Dal Fondo monetario internazionale (Fmi) alla Banca centrale europea (Âñã), dopo un anno di pandemia daCovid-19, i moniti si sono susseguiti. Ma è l'aa lisidi Banca d'Italia che fissala profondità della crisi. I lockdown e le misure restrittive hanno prodotto cicatrici difficili da ricucire. Nei primi sei mesi del 2020, spiegano gli economisti di Via Nazionale, i profitti delle imprese si sono ridotti del 18%, facendo segnare il peggior risultato degli ultimi vent'anni. Ma c'è di più. "A fronte di una contrazione più marcata della spesa per investimenti lordi (-25%), il settore ha registrato, similmente alle famiglie, un accumulo di risparmio finanziario. L'accreditamento netto delle imprese è stato positivo, per 17 miliardi di euro, nel primo semestre", dice il rapporto. Vale a dire, le imprese hanno preferito accumulare risorse in vista dell'incertezza futura, procrastinando gli investimenti. Nella prima metà dello scorso anno, sottolinea Banca d'Italia, le passività delle imprese italiane sono aumentate di circa 19 miliardi di euro.Atrainare la salita sono stati i flussi positivi dei prestiti ricevuti, 28,4 miliardi di euro, divisi tra quelli a breve elungo termine, con una prevalenza per le scadenze più lunghe nel secondo trimestre del 2020. Nel complesso del primo semestre pandemico, a notare Palazzo Koch, il flusso negativo dei prestiti a breve termine, pari a 16,2 miliardi di euro, è stato più che compensato da quello positivo dei prestiti a medio-lungo termine, pari a circa 44,6 miliardi". Merito anche della Âñã, che ha tempestivamente fornito liquidità alsistema creditizio da inizio marzo a oggi e che saranno ripetute pertuttoil2021. Meglio non va per le famiglie: Nel primo semestre del 2020 i redditi primari prò capite a valori correnti delle famiglie si sono ridotti dell'8,8 per cento rispetto al primo semestre del 2019. La peggiore performance delle ultime due decadi anche in questo caso. E, se questa è la fotografia della primaparte della pandemia di Sars-Cov-2, quella del secondo semestre del 2020 e dell'inizio del 2021 è difficile che sia migliore. Compiici le rinnovate misure di confinamento, senza dimenticare la crisi politica che ha investito l'Italia. i RrmNXBNERISERMTA numeri 19 I miliardi di euro di passività che incidono sui bilanci delle imprese 51,6 I miliardi risparmiati dagli italiani nel primo semestre del il triplo della fine del 2019 '-tit_org-

Coprifuoco alle 18 "Possibile lockdown" Ma scuole aperte

[Redazione]

FRANGIA Il coprifuoco in Francia, che attualmente comincia alle 20, sarà anticipato da domani alle 18 su tutto il territorio nazionale per almeno 15 giorni. Lo ha annunciato il primoministro, Jean Castex. Voglio essere molto chiaro con voi - ha detto Castex ai cittadini Se constateremo nei prossimi giorni un forte peggioramento della situazione sanitaria decideremo senza indugio un nuovo lockdown. Nonostante l'inasprimento delle misure le scuole restano aperte, seppur con forti limitazioni. Fieri di questa scelta, ha detto il ministro dell'Istruzione Jean-Michel Blanquer, - tit_org- Coprifuoco alle 18 Possibile lockdown Ma scuole aperte

LE INDAGINI DEI CARABINIERI DEL NAS Sospeso per un anno un dirigente medico dell'Azienda sanitaria di Cosenza accusato di peculato

Somministrava vaccini anti-Covid agli amici

[Redazione]

LE INDAGINI DEI CARABINIERI DEL NAS Sospeso per un anno un dirigente medico dell'Azienda sanitaria di Cosenza accusato di peculato Faceva indebitamente il vaccino anti-Covid ad amici. I carabinieri di Napoli hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare interdittiva nei confronti di un dirigente medico dell'Asp di Cosenza. Il provvedimento prevede l'applicazione della sospensione dall'esercizio per 12 mesi a carico di un dirigente medico, direttore sanitario dello Spoke ospedaliero di Cetraro-Paola e di altri uffici sanitari, poiché ritenuto responsabile di peculato. L'uomo risulta indagato anche per truffa, falso in atti pubblici e turbata libertà nella scelta del contraente. Le indagini, condotte dai Nas di Cosenza per oltre 10 mesi, hanno consentito di acclarare che il dirigente medico utilizzava l'auto aziendale per fini personali: accompagnava amici e parenti in aeroporto, si recava a fare acquisti presso il centro commerciale Ikea di Salemo, portava a pranzi e cene, anche fuori dalla Regione, familiari e amici, talvolta pernottando in hotel. Inoltre, sin dal mese di giugno 2020, avrebbe indebitamente eseguito tamponi molecolari a numerosi soggetti a lui vicini. Le altre condotte illecite Usava l'auto di servizio per portare i familiari a pranzi fuori, a fare compere e perfino all'aeroporto -tit_org-

Farmaci anti Covid cinesi regalati dall'ambasciata

[Redazione]

L'OnA ALLE TRUFFE A marzo scorso la Croce Rossa li restituì perché non commercializzabili in Italia. Farmaci anti Covid cinesi regalati dall'ambasciata. Procura e Nas indagano sull'ingresso del medicinale dagli aeroporti. ANDREA OSSINO Si chiama Lianhua Quingwen ed è un farmaco usato dalla comunità cinese per la cura dei sintomi da Covid-19. È vietato commercializzarlo in Italia. E questa settimana i carabinieri del Nas di Roma hanno sequestrato centinaia di confezioni del medicinale denunciando i commercianti cinesi che lo vendevano illegalmente. L'indagine tuttavia parte da lontano e ha già portato gli inquirenti a chiedere spiegazioni all'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese a Roma. L'inchiesta affidata al pm Antonella Nespola nasce il 9 aprile del 2020, quando la Polizia Locale della Capitale, in piazza di Porta Maggiore, ferma una Lanciaguidata da un imprenditore cinese di 37 anni. Lavora per un'azienda di commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare e quel giorno trasporta 200 confezioni di Lianhua Quingwen lionang e 3000 euro in contanti. Secondo la procura tra sportava nel proprio veicolo a scopo di commercio e distribuzione confezioni di farmaci privi della prescritta autorizzazione Aifa. Per giustificarsi mostra un certificato rilasciato dall'Ambasciata cinese. Non basta: gli agenti sequestrano il materiale. E giorno dopo giorno gli inquirenti ricostruiscono una storia che inizia il 12 marzo scorso. Quella notte in Italia arriva un carico di aiuti umanitari dalla Cina. È il periodo caldo del Covid e il materiale viene affidato alla Croce Rossa e stipato in un magazzino, al Trullo. Ci sono mascherine, camici, termometri e altro materiale sanitario. Tutta merce che verrà distribuita negli ospedali. Ma in quel carico c'è anche il farmaco usato dalla medicina tradizionale cinese. In Italia è illegale commercializzarlo. Quindi la Cri, sostiene il pm, ne restituisce una parte all'Ambasciata che li ha destinati alla popolazione cinese in Italia. Secondo alcuni esponenti delle associazioni cinesi di volontariato in Italia, il ragazzo fermato lo stava distribuendo gratis e non può aver incassato denaro per l'attività di volontariato svolta per conto dell'Ambasciata. La distribuzione del medicinale rientrerebbe nel piano di assistenza che l'Ambasciata cinese offre ai connazionali. Ma la procura vuole vederci chiaro. Le domande sono parecchie. Una su tutte: perché l'uomo fermato il 9 aprile oltre al farmaco custodiva 3000 euro in contanti? Le indagini sono poi state affidate al Nas. Così i carabinieri questa settimana hanno sequestrato 437 confezioni di farmaci cinesi, di cui 88 scarole di Lianhua Quingwen. Venivano vendute illegalmente in 4 negozi all'Esquilino e in un negozio a Prato. Una confezione contiene 24 pillole e veniva venduta a circa 20 euro. Ora occorre capire come il medicinale arrivi in Italia. Piccole quantità arriverebbero tramite viaggiatori cinesi, il resto da corrieri, tramite gli aeroporti di Fiumicino e Malpensa, è. é -. é.éÁí,é, 9 Allo scorso anno risale l'inchiesta affidata al pubblico ministero di Roma Antonella Nespola. Farmaci anti Covid cinesi regalati dall'ambasciata | -tit_org-

Nel lockdown c'è profumo d'impresa

[Federico Formica]

Nel lockdown' è profumo d'impresa NEI NEGOZI È STATO UN DISASTRO, ONLINE QUASI UN TRIONFO. COME AVRÀ FATTO IL MONDO DELLA COSMESI A SUPERARE LA CRISI? TUTTO MERITO, DICONO GLI ESPERTI, DELLA PUBBLICITÀ. CHE SI È DATA UN NUOVO LOOK di Federico Formica TUTA e pantofole, ma con una goccia di profumo addosso. Nella Caporetto del beauty, che rispetto al gennaio 2020 ha visto calare di un quarto i propri affari, il web è stato un argine provvidenziale, con volumi di vendite mai visti prima. Ma se di creme idratanti e trattamenti per il viso c'è sempre bisogno, stupisce il fatto che, con l'inasprirsi del lockdown, siano schizzate anche le vendite di trucchi e profumi. I dati pubblicati dallo studio dell'associazione di settore Cosmetica Italia non lasciano dubbi: a settembre 2020, rispetto a gennaio, le vendite di profumi in negozi e grande distribuzione sono precipitate, portando il bilancio annuale a -22 per cento rispetto al 2019. Nello stesso periodo, però, sul web i profumi sono decollati: +77 per cento. Non è bastato a tamponare le perdite, ma è la dimostrazione che la fame aguzza l'ingegno spiega Lucio Lamberti, ordinario di marketing al Politecnico di Milano. Di fronte a una crisi profonda, le imprese hanno puntato forte sulla pubblicità sui social, soprattutto Instagram, con l'ausilio di influencer, e poi hanno cambiato il messaggio: il profumo non si mette più per piacere agli altri, ma per star bene con se stessi, per esprimere la propria personalità. Le aziende di cosmetica, come tutto il mondo del lusso, hanno potuto sfruttare una conseguenza inattesa di questa crisi: nelle famiglie in cui non si sono persi posti di lavoro il potere d'acquisto è persino aumentato. Risparmiando su ristoranti, cinema, mezzi pubblici e carburante, queste persone hanno potuto dedicarsi ad altre spese voluttuarie continua Lamberti. E a pandemia finita non si tornerà più indietro. Sta ai brand adeguarsi con strategie mirate. Ad esempio facilitando il reso di un profumo comprato a scatola chiusa che non convince, o con "abbonamenti" che prevedono l'invio a casa di campioni o nuovi prodotti ogni mese. E c'è chi i prodotti li crea insieme ai clienti: chiedendo loro di cosa hanno bisogno, mandando a casa campioni da provare e applicando i loro suggerimenti. Lo fa, ad esempio, Profumeria web con il marchio Cobe. Nel 2020 le vendite di questo brand semi-sconosciuto, ma ben noto ai clienti più fedeli, sono triplicate. Una lezione per i grandi marchi, che nella corsa al web inseguono col fiatone chi, invece, si è mosso per tempo. O -22% AL DETTAGLIO Le vendite di profumi a settembre 2020 in negozi e grande distribuzione +77% SUL WEB Le vendite online nello stesso periodo -tit_org- Nel lockdown c'è profumo d'impresa

Coronavirus: Cina, team esperti Oms arriva a Wuhan

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 12:33 Due membri del team non sono entrati in Cina perchè positivi al coronavirus, per gli altri 13 scienziati iniziano oggi due settimane di isolamento prima dell'avvio delle indagini. È arrivato oggi a Wuhan in Cina la squadra di esperti dell'Oms che ha l'incarico di avviare delle indagini sull'origine del coronavirus. Due membri dello staff non sono però entrati in Cina perchè risultati positivi al testseriologico. Gli scienziati dell'Oms operativi in Cina saranno quindi 13 e non 15 come previsto. L'Oms aggiunge che i 13 esperti giunti a Wuhan cominceranno "immediatamente" il loro lavoro, malgrado le due settimane di quarantena. Durante le due settimane di isolamento gli esperti comunicheranno con le controparti locali in collegamento video, al fine di gettare le basi del lavoro da svolgere. La missione dell'Oms è giunta proprio quando più di 28 milioni di persone nel nord della Cina sono finite in lockdown e una provincia, quella di Heilongjiang, è entrata in 'stato di emergenza' allo scopo di stroncare un focolaio di coronavirus, mentre la situazione più critica è nella provincia di Hebei, con ben 22 milioni di persone di lockdown. Red/cb (Fonte: Ansa)

Legge di bilancio 2021: stop mutui per realt? terremotate

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 13:02 La legge di bilancio dispone il congelamento dei pagamenti anche per territori colpiti da calamità naturali negli anni precedenti Prorogata fino al 31 dicembre 2021 la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti nei territori terremotati. Lo ha ricordato un acireolare l'Abi (associazione bancaria italiana) richiamando l'attenzione degli Associati sulla norma relativa al congelamento dei mutui contenuta nella Legge di Bilancio 2021. I territori interessati sono quelli delle Regioni del Centro Italia (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria), colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 e i Comuni interessati da altri eventi calamitosi, quali: gli eventi alluvionali del 17 e 19 gennaio 2014 in provincia di Modena; gli eccezionali eventi atmosferici avvenuti tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014, che hanno colpito diverse province venete; gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che hanno colpito le Regioni dell'Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. La proroga della sospensione dei suddetti prestiti e mutui è entrata in vigore l'1 gennaio scorso. Red/cb (Fonte: Adnkronos)

Bangladesh, incendio nel campo profughi Rohingya

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 15:23 Le fiamme nel campo di CoxBazar hanno devastato centinaia di case e distrutto quel poco che avevano i bambini e le loro famiglie. Un grosso incendio ha distrutto almeno 500 case provvisorie nei campi per irifugiati nel distretto meridionale di Cox's Bazar in Bangladesh, dove dal 2017 vivono più di un milione di rifugiati Rohingya, metà dei quali bambini, dopo essere stati costretti a lasciare il loro Paese e attraversare il confine del Myanmar per sfuggire a violenze inimmaginabili. La notizia arriva da Save the Children: "Questo è un altro colpo devastante per il popolo Rohingya che ha sopportato per anni difficoltà indicibili. Il rovinoso incendio di oggi ha derubato molte famiglie di rifugi e dignità, di quel poco che era stato lasciato loro. È un altro orribile avvertimento che ci ricorda come i bambini bloccati nei campi di Cox's Bazar affrontino un futuro tetro con poca libertà di movimento, accesso inadeguato all'istruzione, povertà, gravi rischi di protezione e abusi, compresi i matrimoni precoci ha dichiarato Onno van Manen, Direttore di Save the Children in Bangladesh. In parole povere, nonostante gli incessanti sforzi delle organizzazioni umanitarie, un campo profughi non è un posto dove crescere un bambino. Questo è il motivo per cui la comunità internazionale deve trovare una soluzione duratura alla difficile situazione dei Rohingya. Inoltre, è necessario finanziare completamente la risposta umanitaria alla crisi dei Rohingya, che è purtroppo sottofinanziata. Senza risorse adeguate, i servizi essenziali per la sopravvivenza dei Rohingyas saranno messi a rischio" ha concluso Onno van Manen. Red/cb (Fonte: Save the Children)

Valanghe, le regole del Cnsas per una maggiore prevenzione e sicurezza

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 15:35 Recenti episodi invitano alla massima prudenza sulla neve. Ecco alcuni preziosi consigli da parte del Soccorso Alpino. Negli ultimi giorni il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico ha effettuato diversi interventi di soccorso per persone travolte da valanga. Ieri, anche un volontario della VI Delegazione Orobica del Cnsas, Claudio Rossi, 42 anni, ha perso la vita, travolto da una slavina. Il Cnsas ha deciso di ricordare alcune regole base per escursionisti e scialpinisti per una maggiore sicurezza e prevenzione contro il rischio valanghe.

Operazioni preliminari

1. Scegliere la gita adeguata alle condizioni meteo-climatiche e nivologiche ed adeguata alle proprie condizioni psico-fisiche e tecniche e a quelle del gruppo con il quale ci si associa;
2. controllare il buon funzionamento dell'ARTVA (Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga) con particolare riguardo alla carica delle batterie;
3. controllare che la sonda da autosoccorso funzioni correttamente e che la pala sia in ordine;
4. ascoltare e studiare attentamente le indicazioni del Bollettino Nivo-Meteorologico locale in riferimento alla località della gita;
5. scaricare (se non già fatto) la app GeoResQ che, oltre a permettere in presenza di campo/traffico dati una veloce localizzazione, garantisce un migliore allertamento del sistema 118/Soccorso Alpino.

Prima di iniziare la gita

1. Provvedere ad indossare da subito ARTVA acceso in trasmissione sotto la giacca a vento o sotto altro indumento in uso (l'ARTVA nello zaino o spento equivale a lasciarlo a casa!);
2. controllare da parte di tutti i componenti del gruppo, secondo le indicazioni della casa costruttrice, il corretto funzionamento dell'ARTVA sia in trasmissione sia in ricezione;
3. controllare che gli sci (tavola, ciaspole o altra attrezzatura) siano scollegati dagli scarponi e che i bastoncini siano impugnati fuori dai laccioli (ogni legame tra sci e scarponi va eliminato);
4. controllare che tutti abbiano in dotazione pala e sonda individuale (per ogni soggetto deve esserci questa dotazione, va negata la logica di una pala o una sonda ogni 3 è sufficiente per tutto il gruppo);
5. ricordare di indossare sempre abbigliamento pesante ed adeguato anche in presenza di temperature elevate (pensare e prevedere il peggio spesso aiuta a prevenire).

Durante la gita

1. Durante tutto il percorso, anche nelle parti che si reputano potenzialmente meno pericolose, valutare con estrema attenzione ogni singolo pendio che si attraversa;
2. in caso di sospetto e dubbio effettuare un test di stabilità del manto nevoso;
3. se il test è positivo (distacco su minima sollecitazione) sospendere la gita con onestà e senso di responsabilità per sé e gli altri componenti del gruppo (è preferibile raccontare della ritirata che non avere più la possibilità di farlo).

In caso di travolgimento

1. Mantenere estrema calma ed aprire immediatamente gli attacchi ed ogni altro vincolo possa concorrere a determinare un effetto ancora (sci, bastoncini, snowboard, racchette da neve, ciaspole, ecc.);
2. vincolare saldamente lo zaino alla vita a protezione del dorso (vecchie teorie che consigliavano di abbandonarlo sono del tutto superate). Lo zaino protegge, infatti, in ogni caso da urti e dal freddo, permette inoltre di aiutare con il proprio contenuto (attrezzatura medica, vestiario, ecc.), in caso che la valanga non travolga completamente chi lo possiede, gli altri componenti del gruppo, se travolti;
3. tentare di galleggiare opponendo, per quanto possibile, resistenza attiva alla neve;
4. se rimasti in superficie e se coscienti, a valanga ferma, controllare le proprie condizioni e le condizioni della propria attrezzatura, insieme ad una valutazione complessiva della situazione (pericoli ancora presenti, possibili successivi distacchi, ecc.). Contestualmente controllare immediatamente lo stato del proprio gruppo e/o di altre persone eventualmente presenti, se ci sono travolti e/o sepolti.

Dopo il travolgimento

1. Verificato a vista che non ci sono altri possibili distacchi (questa valutazione deve essere veloce quanto certa), commutare ARTVA dalla modalità trasmissione a quella in ricezione ed iniziare la ricerca dei soggetti eventualmente sepolti;
2. contemporaneamente allertare immediatamente il numero 118 che provvederà a pianificare ed eseguire la missione di soccorso. Seguire quanto riportato in MODALITÀ DI ALLERTAMENTO. Questa operazione non deve durare più di 2-3 minuti al max;
3. effettuare di seguito la ricerca vista-udito, verificando il campo della valanga con attenzione e registrando con cura ogni possibile anomalia;
4. in caso di ritrovamento di

oggetti (sci, bastoncini, vestiario, ecc.), questi vanno posizionati in modo stabile e visibile nello stesso posto in cui sono stati rinvenuti. Nota: il 58% dei travolti da valanga non viene completamente sepolto! 5. la ricerca vista-udito è, quindi, fondamentale, ogni piccolo rumore va dunque vagliato attentamente. Per i presenti non coinvolti in valanga 1. Nella fase del distacco, memorizzare il punto di travolgimento ed il punto di scomparsa, poiché tali punti in base alla direzione del flusso di valanga possono indicare le zone di ricerca primaria; 2. dirigersi, una volta accertata la possibilità di intervenire in sicurezza (punto 4: COSA FARE IN CASO DI TRAVOLGIMENTO) e valutato il punto di distacco in relazione al punto di travolgimento e il punto di scomparsa, nella zona valutata di ricerca primaria ed iniziare la ricerca con ARTVA-vista-udito; 3. durante la ricerca, ogni oggetto rinvenuto (sci, bastoncini, vestiario, ecc.) segnerà anche il punto di sondaggio veloce. In caso negativo ogni oggetto vanno riposizionato in modo stabile e visibile nello stesso posto in cui è stato rinvenuto. In caso di ritrovamento di persona sepolta 1. In caso di esito positivo determinato da ricerca ARTVA-vista-udito e sondaggio, provvedere immediatamente alla spalare la neve accumulata, cercando di raggiungere prioritariamente la testa del sepolto; 2. fare estrema attenzione ad iniziare a spalare sempre a valle del travolto (si evita una pericolosa quanto inutile perdita di tempo qualora la neve a monte dovesse scivolare verso il punto di escavazione, oltre a facilitare le successive manovre di estrazione del soggetto sepolto). Valutare la presunta profondità del sepolto con la sonda ed iniziare a spalare a valle nell'ipotetica profondità del puntale della sonda; 3. trovata la testa del soggetto sepolto passare a disostruire immediatamente le vie aeree da neve o altro presente, facendo attenzione a non causare danni al capo, muovendolo impropriamente; 4. in caso di incoscienza, di assenza di respiro e di attività circolatoria del soggetto sepolto, provvedere se addestrati, alla Rianimazione Cardio Polmonare (RCP); 5. provvedere, quindi, ad attuare tutte le misure necessarie a mettere in condizioni di ulteriore sicurezza il soggetto in relazione alle sue. In caso di non ritrovamento del soggetto sepolto 1. Continuare con decisione, nell'attesa dell'arrivo delle squadre del CNSAS, la ricerca nelle zone di accumulo, nelle eventuali curve formate dal flusso di valanga, a valle di alberi e/o massi presenti sul fronte di accumulo della valanga; 2. memorizzare con precisione le modalità dell'evento e tutte le azioni di ricerca svolte e, all'arrivo delle squadre del CNSAS, comunicare quanto svolto sino ad allora. Modalità di allertamento 118/NUE112 1. Precisi dati identificativi del chiamante (nome, cognome, residenza), numero telefonico dell'apparato da cui viene effettuata la chiamata ed, eventualmente, di un altro apparato telefonico (potrebbero esaurirsi le pile del primo, potrebbe essere occupato, ecc.); 2. numero esatto o presunto delle persone travolte e numero esatto o presunto delle persone sepolte; 3. precisazione sul numero degli infortunati e sulle loro condizioni, rispetto al loro stato di coscienza/incoscienza, difficoltà respiratorie, emorragie in atto, ecc... 4. descrizione sommaria dell'incidente con precisazione dell'ora in cui è accaduto; 5. luogo dell'incidente o riferimenti che possano rendere facilmente identificabile il posto, quali gruppo montuoso, versante, valle, canale, cresta, gola, quota e coordinate (in WGS84); 6. marca e modello di apparato ARTVA e/o altra tecnologia quale ad esempio RECCO in possesso delle persone travolte e sepolte; 7. descrizione sulle condizioni meteorologiche del luogo e, in particolare, lo stato della visibilità; 8. esistenza di ostacoli in zona con particolare riferimento ad elettrodotti e teleferiche, ed ogni altro cavo sospeso che possa risultare di qualche impedimento; 9. presenza di eventuali testimoni in grado di fare un'esatta anamnesi dell'accaduto: -avvenuta effettuazione di ricerca vista-udito e ARTVA; -descrizione sommaria della valanga (dimensioni e caratteristiche) e punto del travolgimento e/o scomparsa (DX, SN, ALTO, BASSO, ecc.); -oggetti già estratti e loro localizzazione come da punto precedente; -altre notizie e particolari che possano facilitare l'intervento. In caso di presenza di un solo superstite/testimone, sarà possibile effettuare l'attività di ricerca vista-udito, ARTVA, ecc., esclusivamente dopo avere dato l'allarme al 118/NUE 112. Qualora il numero dei superstiti/testimoni sia uguale o maggiore di due si dovrà provvedere alla precisa e rigorosa suddivisione dei compiti per garantire la massima velocità ed efficacia delle azioni. red/mn (fonte: Cnsas)

La Croce Rossa invia ai migranti in Bosnia

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 16:08 Il presidente Rocca: Europa intervenga, non possiamo voltare la testa dall'altra parte. La Croce Rossa Italiana, da tempo impegnata in supporto alla Croce Rossa bosniaca nella risposta al fenomeno migratorio lungo la rotta balcanica e nei centri di accoglienza per migranti e richiedenti asilo, ha inviato nuovi aiuti questa mattina, giovedì 14 gennaio. Sono partiti, infatti, dal Centro Operativo Emergenze di Avezzano della Croce Rossa italiana, tre autoarticolati contenenti beni di prima necessità e giacche a vento, coperte, vestiario e scarpe invernali che saranno messi a disposizione della Società Nazionale bosniaca a Sarajevo e a Bihac (nell'area dell'Una Sana ai confini con la Croazia), dove si assiste ad una crisi umanitaria gravissima, resa ancora più difficile dal rigido inverno balcanico. La pandemia non deve farci dimenticare le crisi umanitarie in atto. In quel che resta del campo di Lipa, in Bosnia, si muore di freddo: incendio del 23 dicembre scorso, infatti, ha tolto il solo riparo ad oltre un migliaio di persone migranti. I profughi, provenienti in gran parte dal Pakistan e dall'Afghanistan, sono supportati dalla Croce Rossa bosniaca, ma la situazione è drammatica e dobbiamo intervenire, basti pensare che alcuni di loro indossano, sotto la neve, solo delle ciabatte di gomma. Sono senza acqua, fognature o elettricità. Una vergogna che si ripete in Libia così come a Moria in Grecia, segno della mancanza di un approccio comune europeo alle politiche migratorie. La Croce Rossa Italiana supporta da sempre le Consorelle balcaniche nel loro intenso impegno in risposta alla crisi migratoria e continueremo a fare la nostra parte. Non si può vivere in queste condizioni, non dobbiamo voltare la testa dall'altra parte. Così Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Foto e Testo: Croce Rossa Italiana. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Pordoi, ritrovato senza vita lo scialpinista disperso

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 16:18 L'uomo è stato trovato sotto una valanga. La dinamica dell'incidente è in fase di valutazione. È stato ritrovato poco prima delle 14 il corpo senza vita dello scialpinista disperso da ieri sul gruppo del Sella. È stato trovato sotto ad una valanga infondo al canale del Torrione Roma, lungo il versante verso Arabba, al confine tra Trentino e Veneto. La dinamica dell'incidente è in fase di valutazione. Le ricerche dell'uomo erano riprese poco prima delle 12. Nonostante la persistenza del vento e il cielo coperto, il tempo in leggero miglioramento ha permesso di effettuare un sorvolo per fare una prima bonifica dall'alto della valanga, avista e tramite l'Artva dell'elicottero di Trentino Emergenze. La valanga era stata individuata questa notte nella zona del canale Torre Roma dai soccorritori della Stazione Alta Fassa del Soccorso Alpino Trentino e della Stazione di Livinallongo del Soccorso Alpino Veneto, saliti in quota per un'ricognizione. Il ritrovamento. Oggi, a bordo dell'elicottero durante il sorvolo c'erano il Tecnico di Elisoccorso del Soccorso Alpino e Speleologico e un operatore della Stazione Alta Fassa. Dopo l'esito negativo del sorvolo, l'elicottero è rientrato al passo Pordoi per imbarcare in diverse rotazioni due unità cinofile - una del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino e una del Centro Addestramento Poliziadi Stato di Moena - e sei operatori della Stazione Alta Fassa e Centro Fassa. I soccorritori hanno effettuato la bonifica con i cani, con l'Artva, le sonde e con il dispositivo Recco. Intorno alle 14 il ritrovamento del corpo senza vita dello scialpinista. Sul posto è giunto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore con l'equipe medica che ha constatato il decesso del ragazzo. Dopo il nulla osta delle autorità, la salma è stata trasferita alla camera mortuaria di Canazei. Preziosa la collaborazione con il Soccorso Alpino Veneto, con operatori pronti al passo Pordoi per dare supporto in caso di necessità anche nella giornata di oggi, con le Forze dell'ordine e con i Vigili del fuoco. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Veneto)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 14 gennaio

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 17:19 Rispetto a ieri sono stati registrati 17.246 nuovi casi. A oggi, 13 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.319.036, con un aumento di 17.246 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 15.774 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 160.585 tamponi, 15 mila circa in meno rispetto a ieri (175.429). La percentuale di positivi è del 10,73% in aumento rispetto a ieri (8,99%). Il numero totale di attualmente positivi è di 561.380, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.557 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 22 casi rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 164 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.110, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 535.713, in calo. I deceduti sono 80.848, 522 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.694.051. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. red.mn (fonte: ministero della Salute)

Cnsas Veneto, continuano le ricerche dello scialpinista scomparso sul Pordoi

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 10:53 L'uomo era partito per una gita con le pelli nella zona di Forcella Pordoi quando di lui si sono perse le tracce. Oggi riprendono le operazioni del soccorso alpinieri sera, mercoledì 13 gennaio, attorno alle 21 il Soccorso alpino di Livinallongo (BL) è stato allertato su richiesta dei colleghi di Canazei, per partecipare alle ricerche di uno scialpinista non rientrato da una gita con le pelli nella zona di Forcella Pordoi. L'ultimo contatto con l'uomo veniva proprio da quella zona e risaliva a mezzogiorno. A dare l'allarme la compagna del disperso preoccupata perché il cellulare suonava libero, ma lui non rispondeva. Dalla triangolazione delle celle telefoniche, risultava la sua presenza nella zona del Torrione Roma, al confine tra Bellunese e Trentino, dove il ventisettenne di Canazei (TN) era diretto. Non potendo l'elicottero di Trento intervenire a causa delle forti raffiche di vento, le squadre sono partite con gli sci per perlustrare l'area utilizzando l'Artva. Nel canale dove si sono perse le tracce dell'uomo si vedevano i segni di una valanga e nella notte sono stati rinvenuti degli oggetti. I soccorritori si sono poi dovuti fermare, non riuscendo a trovare il disperso e non potendo operare in assenza di rischio senza l'opportuna visibilità. Questa mattina, giovedì 14 gennaio, le squadre del Cnsas Veneto sono rimaste in attesa dell'elicottero per effettuare una nuova ricognizione con il Recco in dotazione al velivolo ed essere trasportate in quota. Red/cb (Fonte: Addetta Stampa Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Misericordie, Bellini nuovo presidente facente funzione

[Redazione]

Giovedì 14 Gennaio 2021, 11:31 Il neoeletto Ugo Bellini avrà come compito principale quello di preparare l'assemblea elettiva prevista per la prossima primavera. Ugo Bellini è il nuovo presidente facente funzioni della Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia. Dopo le dimissioni di Roberto Trucchi e di parte dei componenti del consiglio di presidenza (formalizzate lo scorso 9 gennaio durante il consiglio nazionale), Bellini che rivestiva la carica di vice presidente, ha accettato la carica di presidente facente funzioni. In questa veste accompagnerà la Confederazione verso l'assemblea elettiva prevista per la prossima primavera. A dare la notizia al Movimento è stato lo stesso Bellini con una lettera inviata a tutte le Misericordie italiane. Nel testo il presidente facente funzioni spiega che al prossimo Consiglio Nazionale proporrà anche la nomina di un nuovo consiglio di presidenza, anch'esso orientato al raggiungimento dell'assemblea elettiva. In questo percorso Bellini sarà affiancato dal correttore nazionale monsignor Franco Agostinelli. Chiedo a tutti voi scrive il presidente facente funzioni dirigenti del Movimento a vari livelli, confratelli e consorelle, di non far mancare alla Confederazione il vostro affetto, la vostra comprensione, anche la vostra attenzione critica; sempre con lo spirito di fraternità che deve contraddistinguere la grande famiglia delle Misericordie. Nella lettera al Movimento il neo presidente ha ringraziato il presidente uscente Roberto Trucchi e tutti i componenti del consiglio di presidenza. Ugo Bellini siciliano, della Misericordia di San Giovanni la Punta (CT), è il primo presidente non toscano della Confederazione Nazionale. Testo e foto: Ufficio Comunicazione Confederazione Nazionale Misericordie Italia | giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Covid Italia, 17.246 contagi e 522 morti: bollettino 14 gennaio

I dati relativi all'emergenza nel paese: nelle ultime 24 ore 160.585 tamponi

[Pinchi]

I dati relativi all'emergenza nel paese: nelle ultime 24 ore 160.585 tamponi Sono 17.246 i nuovi contagi di coronavirus in Italia oggi, 14 gennaio, secondi i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Si registrano altri 522 morti, per un totale di 80.848 vittime dall'inizio dell'emergenza. Il totale dei casi sale invece a 2.336.279. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 160.585 tamponi. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Terremoto in Indonesia, almeno 35 morti

[Silipo]

Il sisma, di magnitudo 6.2, si è registrato oggi nella provincia del SulawesiE' di almeno 35 morti il bilancio del terremoto di magnitudo 6.2 che si è registrato oggi nella provincia del Sulawesi in Indonesia. La maggior parte delle vittime si sono registrate nel capoluogo della provincia Mamuju, secondo quanto ha riferito alla televisione locale il capo della protezione civile della provincia, Darno Majid. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Toscana, 424 contagi e 14 morti: il bollettino

[Moretti]

I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente con un'età media a 48 anni. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.949. Sono 424 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 14 morti. Da inizio epidemia i decessi sono stati 126.564. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 424 nuovi positivi odierni è di 48 anni circa (il 12% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 10% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.949 (90% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.998.217, 9.247 in più rispetto a ieri, di cui il 4,6% positivo. Sono invece 3.697 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.772 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.685, -1,6% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 855 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%), 132 in terapia intensiva (8 in meno rispetto a ieri, meno 5,7%). Dei 14 decessi 8 sono uomini e 6 donne con un'età media di 78 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Massa Carrara, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 57.223 vaccinazioni, 3.829 in più rispetto a ieri (+7,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la quarta Regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 71% delle 80.570 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 1.534 per 100mila abitanti (media italiana: 1.468 per 100mila). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 35.240 i casi complessivi ad oggi a Firenze (137 in più rispetto a ieri), 10.843 a Prato (25 in più), 10.773 a Pistoia (44 in più), 7.938 a Massa (16 in più), 13.170 a Lucca (26 in più), 17.389 a Pisa (28 in più), 9.434 a Livorno (55 in più), 11.354 ad Arezzo (35 in più), 5.551 a Siena (51 in più), 4.317 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 212 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 119 nella Nord Ovest, 93 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.393 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.842 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.207 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.150, Massa Carrara con 4.073, la più bassa Grosseto con 1.948. Complessivamente, 7.830 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (118 in meno rispetto a ieri, meno 1,5%). Sono 12.017 (120 in più rispetto a ieri, più 1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.171, Nord Ovest 5.371, Sud Est 3.475). Le persone complessivamente guarite sono 113.949 (551 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 440 persone clinicamente guarite (25 in meno rispetto a ieri, meno 5,4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 113.509 (576 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.930 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.324 a Firenze, 265 a Prato, 291 a Pistoia, 406 a Massa Carrara, 370 a Lucca, 463 a Pisa, 281 a Livorno, 230 ad Arezzo, 143 a Siena, 101 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 105,4 x100.000 residenti contro il 133,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si

riscontra a Massa Carrara (208,3 x100.000), Firenze (130,9 x100.000) e Pisa (110,5 x100.000), il più basso a Grosseto (45,6 x100.000).Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Vaccino, Zaia: nessuna segnalazione di effetti collaterali

[Redazione]

Venezia, 14 gen. (askanews) Nessuna segnalazione di effetti collaterali dalla somministrazione del vaccino finora. Ricordo che per gli operatori sanitari il vaccino è volontario. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa covid presso la Protezione Civile a Marghera.

Coronavirus, Zaia: nuovo Dpcm chiesto bar asporto dopo le 18

[Redazione]

Venezia, 14 gen. (askanews) Non abbiamo visto il testo finale del nuovo Dpcm, i Governatori chiedono da sempre scelta che sia dettata da parametri scientifici Iss sia parte centrale, evitiamo di sentirci dire era meglio rossa o arancione, vedremo la ricaduta. Abbiamo chiesto a più voci rivedere tema asporto per i bar, negato dopo ore 18, abbiamo chiesto che i bar, nel rispetto delle regole, possano e debbano praticare asporto come fanno i ristoranti. Penso che noi avremo attribuzione di area arancione. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa sul covid a presso la Protezione Civile a Marghera.

Governmento, Zaia: crisi? Non abbiamo bisogno di divagazioni sul tema

[Redazione]

Venezia, 14 gen. (askanews) Sarà il Capo dello Stato eventualmente a compiere delle scelte nel momento in cui non ci sia una maggioranza. Dobbiamo uscire da questo incubo non abbiamo bisogno di divagazioni sul tema ci hanno confermato che emaneranno Dpcm che scade il 15, provvedimento va avanti, non si può creare un vuoto. A dirlo il presidente del Veneto, Luca Zaia nel corso del punto stampa covid presso la Protezione Civile a Marghera.

Scossa di magnitudo 6.2 uccide almeno 26 persone in Indonesia

[Redazione]

Roma, 15 gen. (askanews) Sale ad almeno 26 morti il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito l'isola di Celebes in Indonesia. E quanto ha riferito la protezione civile locale, citata dall'agenzia AFP. La scossa di magnitudo 6,2 ha causato il crollo di diversi edifici e di un ospedale e secondo le ultime informazioni ci sarebbero almeno 26 morti, tutti a Mamuju hanno riferito i responsabili dell'agenzia per la gestione delle emergenze secondo i quali il bilancio sarebbe comunque destinato ad aggravarsi. Fgl/int5

Meteo Lazio, allerta neve: ecco dove nevierà. Previsioni: aria polare in arrivo

Temperature in picchiata e neve in arrivo, anche nel Lazio. Tutta colpa dell'intenso flusso di masse d'aria di origine polare, proveniente dall'Europa centro-orientale, che dalla notte...

[Redazione]

Temperature in picchiata e neve in arrivo, anche nel Lazio. Tutta colpa dell'intenso flusso di masse d'aria di origine polare, proveniente dall'Europa centro-orientale, che dalla notte porterà un rapido peggioramento delle condizioni meteo sulle regioni del Centro-Sud. E nel Lazio scatta l'allerta gialla per neve. APPROFONDIMENTI ROMA FORTI NEVICATE NEL LAZIO NELLA FOTO LA VIA SALARIA DIREZIONE RIETI (FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO TOIATI) Roma, forti neviccate nel Lazio: così la via Salaria in... ROMA Roma, scatta il piano freddo: richieste di aiuto triplicate,... ITALIA Maltempo, il Brennero bloccato per forti neviccate: fermato il... LA DISAVVENTURA Francia, 2.000 auto bloccate nella neve in direzione Italia. Fino... INVISTA Accumoli coperta dalla neve, arriva la solidarietà con buoni... MONDOL'auto del 1960 umilia sulla neve quella del 2010 e il video... Allerta meteo nel Lazio Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore della mattina di domani, venerdì 15 gennaio 2021, e per le successive 6-12 ore si prevedono sul Lazio neviccate fino a quote collinari, con accumuli generalmente deboli - fa sapere in una nota la Protezione Civile del Lazio -. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per neve su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione Civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Roma, scatta il piano freddo: richieste di aiuto triplicate, Campidoglio apre le palestre chiuse per Covid Roma, forti neviccate nel Lazio: così la via Salaria in direzione Rieti (Fotoservizio di Francesco Toiati) Aria polare in arrivo L'intenso flusso di masse d'aria di origine polare, proveniente dall'Europa centro-orientale, dunque, porterà da questa notte un rapido peggioramento delle condizioni meteo sul Centro-Sud e a causa della concomitante diminuzione delle temperature, le precipitazioni saranno nevose fino a quote collinari, in particolar modo sulle regioni tirreniche meridionali, indica un avviso meteo della Protezione civile. Dove nevierà Dalle prime ore di domani, dunque, secondo l'allerta, previste neviccate fino a quote collinari, con sconfinamenti fino a quote di 300 metri, su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con accumuli generalmente deboli, fino a localmente moderati. Inoltre, su Basilicata e Calabria si prevedono, a partire dalla mattinata di domani, neviccate fino a quote di 800 metri, in calo nel pomeriggio fino a quote di 400-600 metri, con accumuli moderati o localmente abbondanti. Valutata per domani allerta gialla in Calabria, su gran parte della Sicilia e su settori della Basilicata. Buona notizia #meteo: per gli amanti del freddo e della neve <https://t.co/VCEZ74h7Nf> 3B Meteo (@3Bmeteo) January 14, 2021 Ultimo aggiornamento: 19:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Albenga, spesa a domicilio grazie al "Tavolo dell'emergenza"

[Redazione]

Menu di navigazione Protezione civile e associazioni di volontariato impegnate ad aiutare anziani e persone sole e malate in questo momento di difficoltà. Aiutare le fasce deboli, gli anziani e le persone sole e malate che stanno vivendo un momento di difficoltà a causa dell'emergenza Covid-19. E la priorità della protezione civile e dei volontari delle associazioni del terzo settore presenti sul territorio attraverso il Tavolo dell'Emergenza istituito dal Comune. assessore ai Servizi sociali Marta Gaia e Martina Isoleri, consigliere delegato al volontariato lanciano un nuovo appello: È importante da parte di tutti gli albenganesi aiutare e portare il proprio contributo donando cibo e generi di prima necessità. In questo momento si chiede prevalentemente la donazione di zucchero, scatole in particolare (piselli, fagioli e legumi in generale, carne in scatola), passata di pomodoro e olio. Sarà poi compito della protezione civile e dei volontari quello di garantire il servizio di spesa a domicilio che non ha mai smesso di funzionare neanche durante le festività di Natale. Al Tavolo dell'Emergenza albenganesi portano il loro contributo anche i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini Albenga, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, Associazione Marina Italia, City Angels, Telefono Azzurro, Associazione Sjiamo e Arma Aeronautica. Tutte persone - come spiegano Marta Gaia e Martina Isoleri - che dedicano il loro tempo ed impegno a portare avanti questa importante iniziativa. A loro, come agli albenganesi che hanno contribuito con le donazioni, vanno i nostri ringraziamenti estesi anche al Rotaract club Alassio per la consegna di frutta e verdura, alla Genovese Caffè per averci donato cialde e macchina del caffè per i volontari, al Pd, alla Croce Bianca e a Ponente savonese in Azione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Indonesia, terremoto di magnitudo 6.2: decine di morti, oltre 600 feriti

[Redazione]

Menu di navigazioneL epicentro a 6 chilometri dal distretto di Majene, più di 2 mila persone sono sfollateGIACARTA. E' di almeno 35 morti il bilancio del terremoto di magnitudo 6.2 che si è registrato nella provincia del Sulawesi in Indonesia. La maggior parte delle vittime si sono registrate nel capoluogo della provincia Mamuju, secondo quanto ha riferito alla televisione locale il capo della protezione civile della provincia, Darno Majid. Il potente sisma ha fatto crollare decine di edifici e molte persone sono ancora intrappolate nelle macerie. Crollati anche un ospedale ed uno degli edifici che ospita gli uffici governativi. Stiamo cercando di mettere in salvo le persone che erano nella sede degli uffici del governatore, ha detto il segretario del governatore locale, Muhammad Idris. La protezione civile parla di oltre 600 feriti, dei quali 200 gravi. Mentre oltre 2 mila persone sono sfollate. La potente scossa è stata registrata all'1,28 ora locale, con l'epicentro a sei chilometri dal distretto di Majene ad una profondità di 10 chilometri. Nel pomeriggio di ieri c'era stata una precedente scossa di magnitudo 5.9.* Notizia in aggiornamento Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

"Nel mio cuore i sorrisi e il grazie di quegli anziani"

[Redazione]

Menu di navigazioneA Tortona la maggior parte dei ragazzi (14) del servizio civile si è occupata del progetto SpesAnziani realizzato dal settore Servizi alla persona del Comune, consegnando generi alimentari e medicinali a domicilio alle persone sole, anziane o in quarantenaTORTONA. Questa battaglia ci ha fatto crescere e sentire parte di una comunità, ci ha resi utili peraltro ma soprattutto ci ha cambiato, perché dopo questo anno di Servizio civile nulla sarà come prima. Quest'anno non lo dimenticheremo mai, non per via della pandemia ma perché ogni persona incontrata, ogni spesa consegnata, ogni bambino con la mascherina, ogni gioco organizzato hanno segnato profondamente il nostro cuore. Così i ragazzi che in questi giorni hanno concluso la propria esperienza di Servizio civile nell'anno del Covid, il più impegnativo di sempre. Valeria Lenzi, 24 anni, Marco Basso, di 25, Ueda Muzhaqi e Federica Serratore, di 26, avevano appena iniziato quando è partito il lockdown e è stato annunciato che i progetti originari in cui erano stati inseriti erano sospesi e che se lo avessero voluto, avrebbero potuto prestare un aiuto diretto e solidale alla loro comunità di appartenenza. Nessuno di noi avrebbe potuto immaginare come, da lì a pochi mesi, la vita di tutti noi ragazzi e del mondo intero sarebbe stata rivoluzionata a causa della pandemia dice Valeria Lenzi. Non solo la vita è iniziata a cambiare ma anche il nostro anno di Servizio civile perché si è dovuto adeguare alle disposizioni del governo e, ha incarnato ancora di più la finalità di servizio alla comunità. Ma è stata una possibilità di crescita personale e un'esperienza di vita irripetibile. La maggior parte dei ragazzi (14) si è occupata del progetto SpesAnziani realizzato dal settore Servizi alla persona del Comune, consegnando generi alimentari e medicinali a domicilio alle persone sole, anziane o in quarantena. Mentre 4/5 ragazzi rispondevano al centralino, in 2 gestivano le spese con i dati dei richiedenti e gli altri, insieme a Protezione civile, Associazione nazionale carabinieri e altre associazioni del territorio, andavano nei supermercati e nelle farmacie per fare la spesa e consegnarla a casa. In parallelo aiutavano i cittadini nella compilazione dei buoni spesa e della spesa solidale. Conarrivo della bella stagione aggiunge Valeria Lenzi abbiamo ritrovato una nuova normalità con i centri estivi e il ritorno ai progetti originari. Il rischio del contagio era alto, ma la paura non ha sopraffatto la nostra volontà di aiutare e di essere utili. Aggiunge la giovane: Nei nostri ricordi resterà la voce degli anziani che al termine di ogni telefonata ringraziavano. Ogni parola, ogni sguardo incrociato, ogni ringraziamento è per tutti noi motivo di orgoglio e soddisfazione personale. Ricorderemo con affetto anche il ritorno ai nostri progetti di origine, soprattutto quando i bambini e i ragazzi ci hanno accolto con entusiasmo e ci hanno fatto sentire speciali. Ora il Servizio civile sta per ripartire con un nuovo gruppo di giovani. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Presentato il piano di evacuazione per il disinnescamento della bomba rinvenuta nel cantiere di viale Stazione

[Redazione]

(AGENPARL) BOLZANO, gio 14 gennaio 2021 Domenica 17 gennaio 4.670 persone della Zona Rossa dovranno cautelativamente lasciare la propria abitazione. Nella mattinata di domenica 17 gennaio è in programma il disinnescamento della bomba aereoamericana da 500 libbre della seconda guerra mondiale rinvenuta nel cantiere dell'ex parco della Stazione a Bolzano. Iniziale delle operazioni è fissato per le ore 9.30, il termine entro le 11.00 circa. Previsto in via cautelativa lo sgombero di 4.670 persone (1.282 numeri civici) dalla cosiddetta Zona Rossa, ossia area che sorge in un raggio di 468 metri dal luogo di ritrovamento dell'ordigno. Inizio e fine delle operazioni di disinnescamento a cura del Genio Militare (2 Reggimento Guastatori di Trento) saranno segnalate dal suono delle sirene della Protezione Civile. Interrotta la circolazione dei treni e chiusa la stazione ferroviaria. Chiusa la statale 12 dalla galleria del Virgolo (lat. via Claudia Augusta) fino a ponte Campiglio. Nessuna ripercussione sull'Autostrada del Brennero. Anche in questa occasione, così come avvenuto in altre precedenti analoghe circostanze, il Comune metterà a disposizione il Palasport di via Resia per i cittadini evacuati che potranno attendere la conclusione delle operazioni di disinnescamento. Le persone COVID-positive o in quarantena fiduciaria della Zona Rossa potranno recarsi in un apposita struttura allestita all'ex Alimarket o autonomamente o prenotando un accompagnamento al numero unico di Croce Rossa e Croce Bianca (0471 44 44 44) tassativamente entro le ore 12.00 di venerdì 15 gennaio. In considerazione del tipo di ordigno ritrovato, del suo stato di conservazione, della sua pericolosità e delle relative modalità di bonifica dello stesso, non è stata disposta in questa circostanza una Zona Gialla e pertanto non visaranno vincoli al di fuori della Zona Rossa. Tutte le informazioni sul sito del Comune di Bolzano costantemente aggiornate. Info anche sui social media del Comune di Bolzano tramite app GEM2GO. Sempre la Città capoluogo, attraverso il Servizio Sistema Informativo Territoriale ha messo a disposizione sul suo sito anche un'apposita applicazione BZ-Bomb che consente di verificare in tempo reale se la propria abitazione rientra o meno nella Zona Rossa. Per informazioni di carattere generale a disposizione dei cittadini il numero telefonico 0471997794, con orario, venerdì 15 gennaio dalle 9.00 alle 18.00 e sabato 16 gennaio dalle 8.00 alle 20.00. Attivo anche il numero verde presso la Centrale Unica di Emergenza: 800751751. Tutte le info sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.bolzano.it. I dettagli del piano di evacuazione predisposto dalla Protezione Civile del Comune di Bolzano per consentire lo svolgimento delle operazioni di bonifica della bomba, sono stati illustrati dal Sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi e dal Vice Sindaco Luis Walcher, nel corso di una Video Conferenza Stampa.

F o n t e / S o u r c e :
http://www.comune.bolzano.it/stampa_context.jsp?ID_LINK=426&area=295&id_context=37494&COL0008=48 Listen to this

55-2021 +++ COVID-19. DOMANI ALLE 12.30 ZAIA FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE IN VENETO PRESSO LA PROTEZIONE CIVILE A MARGHERA +++

[Redazione]

(AGENPARL) gio 14 gennaio 2021 timeout Listen to this

Agenzia dogane e monopoli: risultati attività 2020 all'aeroporto di Bari

I funzionari ADM (Agenzia dogane e monopoli) in servizio presso la Sezione aeroportuale di Bari, in un anno fortemente segnato dall'emergenza pandemica da Covid-19, hanno assicurato lo sdoganamento diretto d...

[Redazione]

Home? Aeroporti? Aviazione civile? Cronaca? Sicurezza Agenzia dogane e monopoli: risultati attività 2020 all'aeroporto di Bari Sdoganamento diretto di tonnellate di forniture medico-sanitarie e non solo I funzionari ADM (Agenzia dogane e monopoli) in servizio presso la Sezione aeroportuale di Bari, in un anno fortemente segnato dall'emergenza pandemica da Covid-19, hanno assicurato lo sdoganamento diretto di 325 tonnellate di forniture medico-sanitarie. Nello specifico, in circa 100 operazioni svolte con assoluta priorità ed in linea con le disposizioni governative, sono stati importati dalla Protezione civile pugliese oltre 3,5 milioni di prodotti sanitari (tra tute, mascherine chirurgiche, guanti protettivi, camici chirurgici, copriscarpe ed accessori vari) ai quali vanno aggiunti 30 ventilatori polmonari e tuttooccorrente per allestimento di una intera linea di produzione di mascherine di proprietà della Regione Puglia. Inoltre, nonostante la pandemia abbia comportato una riduzione del traffico-passeggeri con punte fino al 95% in meno rispetto all'anno precedente, i funzionari ADM operanti presso lo scalo aeroportuale del capoluogo pugliese hanno comunque assicurato la regolare attività di presidio dei confini, intercettando, in sinergia con i militari della Guardia di Finanza, centinaia di tentativi di illeciti in particolare nel contrasto al traffico transfrontaliero di valuta, per un totale di circa 900 mila Euro rinvenuti nei bagagli al seguito dei passeggeri. red - 1234278 Bari, Italia, 01/14/2021 11:10 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Airlines US DoT authorizes American Airlines-JetBlue agreement Both carriers will sell various pairs of slots A much-awaited green light that arrived in the last few hours: there are no longer any obstacles to the industrial and strategic alliance involving the carriers American Airlines and JetBlue Airways, given... more Industry Partnership to provide high performance Cloud with cybersecurity services Delivered via a reliable Italian supply chain Aruba SpA and Leonardo announce a partnership dedicated to marketing secure Cloud solutions, aimed at the Italian and European markets. After the inclusion of both companies as Day-1 Members of GAIA-X, an... more Airports Fraport receives CEIV Pharma Recertification for another three years IATA awarded it for handling of temperature-sensitive goods at Frankfurt Airport IATA (International Air Transport Association) has awarded Fraport renewed CEIV Pharma certification for exemplary handling of time-critical and temperature-sensitive pharmaceutical goods at Frankfurt Air... more

Scoppia un incendio nel campo dei rohingya

[Redazione]

Bangladesh Scoppia un incendio nel campo dei Rohingya Un incendio è divampato nel campo per rifugiati dei Rohingya di Nayapara, nel sud est del Bangladesh. Le fiamme hanno distrutto almeno 550 caseggiati e 150 negozi, provocando migliaia di sfollati. Le autorità investigative hanno aperto un'indagine per capire la matrice dell'incendio, per ora non ci sono vittime. Dal 2017, più di 730 mila Rohingya, minoranza etnica di religione musulmana, hanno lasciato il Myanmar e attraversato il confine verso il Bangladesh per scappare dalla repressione militare. I Rohingya sono perseguitati a Myanmar -tit_org-

La nuova variante del coronavirus? la cerchiamo meno dell'uganda t t t t t t t t

[Davide Maria De Luca]

I RISCHI DELLA TERZA ONDATA La nuova variante del coronavirus La cerchiamo meno dell'Uganda Nella caccia alla versione più contagiosa del virus l'Italia è più indietro di alcuni paesi in via di sviluppo Anche Francia e Germania vanno a rilento ma per evitare il peggio farsi trovare pronti è l'unica soluzione DAVIDE MARIA DE LUCA ROMA Questa settimana il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha spiegato che la situazione dell'epidemia in Italia desta minore preoccupazione di quella di altri paesi europei perché da noi la famigerata nuova variante più contagiosa del coronavirus è meno diffusa. Ma se davvero la presenza di questa variante può fare la differenza tra un'epidemia sotto controllo e una in crescita esponenziale, quanto ci stiamo impegnando per identificarla? La risposta è molto poco. Per farlo, infatti, non bastano i normali tamponi. Serve esaminare il genoma di un virus, un procedimento complicato chiamato "sequenziamento". Secondo i dati del database GISAID in cui scienziati di tutto il mondo depositano le sequenze del virus analizzate in Italia sequenziamo 0,745 campioni del virus ogni mille casi di Covid-19 identificati. Si tratta di un numero molto lontano dai "campioni" europei: la Danimarca, che effettua 133 sequenziamenti per ogni caso, e il Regno Unito, che ne sequenzia 44. Ma facciamo peggio anche di molti paesi in via di sviluppo. In Burkina Faso i sequenziamenti sono 9,7 ogni mille casi, in Mongolia 4,77 e in Uganda 2,53. Non siamo i soli in Europa ad avere numeri così bassi. La Francia sequenzia con la stessa velocità dell'Italia e la Germania e la Spagna poco più velocemente. In altre parole si tratta di un problema europeo, non solo italiano. La variante Tutti i virus mutano e una piccola percentuale delle mutazioni può risultare in una variante più pericolosa del virus originale. L'Organizzazione mondiale della sanità ha ricordato in un documento pubblicato lo scorso 31 dicembre che sono decine le varianti segnalate fino ad oggi del coronavirus, ma una in particolare desta forte preoccupazione. Si tratta della cosiddetta B117, identificata per la prima volta lo scorso dicembre nel Regno Unito. Questa variante sembra avere una capacità di infettare del 50 per cento superiore al "normale" coronavirus. Oggi, B117 è divenuta la variante del virus dominante nel Regno Unito e in Irlanda e, secondo molti, potrebbe in parte spiegare il recente aumento di casi in Spagna e Portogallo. Il 28 dicembre e poi di nuovo in un incontro virtuale martedì scorso, l'Organizzazione mondiale della sanità ha invitato ad aumentare gli sforzi per cercare di sequenziare quanti più campioni di virus possibili, individuare eventuali nuove varianti e tenere sotto controllo quelle che stanno già circolando. Ma tradurre in pratica queste raccomandazioni non è semplice. La capacità di sequenziamento non si improvvisa. Servono macchinari costosi e personale specializzato. Il Regno Unito è da decenni il paese leader nella tecnologia genomica, con un'intera branca del sistema sanitario nazionale (il cosiddetto NHS Genomic Medicine Service) dedicata allo studio dei geni per migliorare le prestazioni di cura. A marzo, il governo britannico ha inoltre finanziato il Covid-19 Genomics UK Consortium, un progetto misto pubblico e privato che ha dato il via a un'opera sistematica di monitoraggio delle varianti del coronavirus. Come ha spiegato un'analisi del progetto di factchecking Pagella Politica pubblicata ieri, si tratta di un tipo di capacità che non si può creare rapidamente dal nulla. Ma qualcosa, nel resto d'Europa, si sta cominciando a fare. In seguito ai ripetuti avvertimenti dell'Oms, l'8 gennaio il ministero della Salute ha diffuso una circolare che ha l'obiettivo di potenziare la capacità italiana di tenere traccia delle nuove varianti. Ai laboratori autorizzati a svolgere analisi sul Covid-19 è stato chiesto di inviare all'Istituto superiore di sanità una certa quantità di campioni selezionati casualmente per il sequenziamento. Viene anche sottolineata l'importanza di sequenziare direttamente quei campioni provenienti da pazienti che hanno collegamenti con le aree dove B117 è prevalente. La situazione in Italia Il ministero riconosce che l'altro strumento di difesa dal virus, il tracciamento, rimane invece poco praticabile. In una situazione normale, con poche centinaia o migliaia di nuovi casi al giorno, la strategia per fermare una variante del coronavirus è la stessa che si usa per il suo cugino a cui siamo più abituati; individuare i luoghi in cui la variante sta già circolando e isolarli il più rapidamente

possibile. Oggi però i nuovi casi sono troppo numerosi per consentire questa strategia. Al momento sembra difficile che queste raccomandazioni possano cambiare rapidamente la situazione. L'unica difesa che ci rimane, quindi, sono le stesse armi che vengono usate contro la vecchia variante del Covid-19; le misure di contenimento, che diviene ancora più importante applicare senza perdere tempo, in Germania è scattato un nuovo lockdown nazionale con poco più di 25mila casi al giorno. La Francia ha imposto un coprifuoco a partire dalle 18 con poco meno di 20mila nuovi casi al giorno. Con il pericolo di una nuova variante che non sappiamo quando e dove farà la sua comparsa, forse anche in Italia dobbiamo cominciare a pensare di fare come i nostri vicini. RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Virus sequenziati per 1. casi La nuova variante del coronavirus è più contagiosa e pericolosa, ma in Italia come in gran parte d'Europa non abbiamo i mezzi per cercarla

DATIFILIPPOTÉOL a ccdilanm ééééé-Éé ÉRjndjiL Hs ' - ' : ! ' - - -tit_org- La nuova variante del coronavirus? la cerchiamo meno dell'ugandatttt t

Covid, tensione per i nuovi focolai al Pagliarelli di Palermo e Rebibbia

[D. A.]

OGGI NEL CARCERE ROMANO VISITA DELLA GARANTE STRAMACCIONI INSIEME A QUELLO REGIONALE ANASTASIA I dati della diffusione del Covid 19 in carcere, sono da aggiornare. Scoppiano nuovi focolai negli istituti penitenziari. L'ultimo in ordine cronologico si è registrato ieri al carcere siciliano del Pagliarelli con 31 casi di detenuti positivi. Lo ha reso noto la direttrice del penitenziario, Francesca Vazzana. La scoperta è stata fatta mercoledì dopo che uno dei carcerati ha accusato sintomi febbrili. Il tampone ha confermato il sospetto. Pare che il focolaio sia partito tra i detenuti comuni che hanno continuato ad avere i colloqui con le famiglie. Nonostante le raccomandazioni egli inviti a mantenere le distanze, qualcuno si sarebbe avvicinato alla moglie e ai figli, da qui il passaggio del virus che ha contagiato diversi reclusi. Sono in corso tamponi anche sul personale. C'è tensione al carcere di Rebibbia nuovo complesso con altri quattro nuovi casi, passando quindi a 39 detenuti positivi. Tensione che si è affievolita grazie all'intervento della garante locale Gabriella Stramaccioni che è andata a far nuovamente visita. Non solo. Oggi, assieme a lei, ci sarà anche il garante regionale Stefano Anastasia per fare pressione alla Asl locale affinché intervenga con più incisività. I positivi sono attualmente alloggiati in un reparto che era stato dismesso e che necessitava di importanti interventi di rifacimento - denuncia la garante locale di Roma -, quindi per assurdo le persone che hanno bisogno di maggiori cure e monitoraggio sono alloggiate negli spazi peggiori. Per questo chiede un intervento immediato delle istituzioni preposte per fronteggiare questa situazione difficile, a partire dal rafforzamento del comparto sanitario con la presenza h24 di personale qualificato nei reparti dove sono allocate le persone positive. Una situazione difficile al livello generale sottolineata dall'azione di Rita Bernardini, esponente del Partito Radicale, che a causa della crisi di governo ha sospeso lo sciopero della fame per mancanza di interlocutori. D.A.

-tit_org-

Maltempo: neve al Centro-Sud fino a quote collinari

[Redazione]

L'intenso flusso di masse ariarie di origine polare, proveniente dall'Europa centro-orientale, determinerà da questa notte un rapido peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni centro-meridionali italiane, con precipitazioni sparse e localmente intense; a causa della concomitante diminuzione delle temperature, le precipitazioni risulteranno a carattere nevoso fino a quote collinari, con locali sconfinamenti a quote anche inferiori, interessando in particolare le regioni tirreniche meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 15 gennaio, nevicate fino a quote collinari, con sconfinamenti fino a quote di 300 metri, su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con accumuli generalmente deboli, fino a localmente moderati. Inoltre su Basilicata e Calabria si prevedono, a partire dalla mattinata di domani, nevicate fino a quote di 800 metri, in calo nel pomeriggio fino a quote di 400-600 metri, con accumuli moderati o localmente abbondanti. Sulla base dei fenomeni meteo in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 15 gennaio, allerta gialla in Calabria, su gran parte della Sicilia e su settori della Basilicata. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (<http://www.protezionecivile.gov.it>), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa